SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 72 Num. 276
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-048

Lunedì-Martedì 21-22 Novembre 1938 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

IL RISPARMIO

Ottanta miliardi depositati

L'incremento registrato in questi ultimi anni

Roma, lunedì sera.

I dati sull'incremento progressivo del risparmio nazionale sono di una eloquenza altamente significativa.

Essi, osserva l'Agenzia Economica Finanziaria, oltre dimostrare la incrollabile fiducia del popolo italiano, nella saldezza della lira, denotano altresì che anche in periodo di prezzi lentamente in ascesa, i redditi reali di lavoro lasciano un margine destinato all'accantonamento di previdenza.

Il luogo comune, corrente all'estero, che in Italia il lavoro è rimunerato scarsamente, trova così un'ennesima smentita. Le salde e forti tradizionali virtù del nostro popolo sono oggi più che mai rispecchiate dalle cifre dei depositi delle Casse postali ed Aziende di credito.

Sono cifre che aumentano di anno in anno. Mentre nel dicembre del 1935 l'ammontare complessivo del risparmio nazionale: depositi e conti correnti, corrispondeva a 67 miliardi e 283 milioni di lire; al 31 dicembre 1936 saliva a 71 miliardi e 987 milioni di lire; al 30 giugno 1937 a 75 miliardi e 316 milioni di lire, per raggiungere i 79 miliardi e 960 milioni di lire al 30 giugno 1938, continuando anche in questi ultimi mesi del 1938 un progressivo aumento dei quale però ancora non sono state rese note le cifre definitive.

L'AMMASSO DEI CRUSCAMI DI GRANO

Un'importante riunione alla Federazione dei commercianti in cereali

Roma, lunedì sera.

Una serie di riunioni si sono susseguite presso la Federazione nazionale fascista dei commercianti cereali, il cui Consiglio nazionale, riunitosi con l'intervento dei rappresentanti della direzione dei servizi economici della Confederazione, ha constatato la piena attuazione, da parte della categoria, della disciplina del mercato nazionale del granoturco, dell'approvvigionamento del granone per miscele ai molini. Ha poi formato oggetto di attento esame la situazione determinata dai recenti provvedimenti di legge circa l'ammasso dei cruscami di grano, così interessante per i settori commerciali e zootecnici.

I presenti, udita la relazione dei dirigenti federali, hanno preso atto con piena soddisfazione delle intese intercorse fra la Confederazione commercianti e la Federazione dei consorzi agrari e dell'accordo economico dalle stesse firmato, accordo che assicura la perfetta distribuzione capillare dei cruscami ai consumatori mediante l'apporto delle attività delle categorie commerciali. Hanno, infine, avuto luogo le riunioni delle Commissioni di ripartizione dei contingenti dei cereali e del riso.

A conclusione dei lavori svolti il presidente della Confederazione dott. Molfino, informato dei risultati raggiunti, ha fatto pervenire ai dirigenti della Federazione e della Compagnia italiana scambi cereali, legumi e affini, il suo compiacimento per la perfetta rispondenza della categoria dei commercianti cereali ai compiti che le sono stati affidati ed ha ribadito le istruzioni già date in più occasioni per il conseguimento dei risultati prefissi e per lo svolgimento dell'azione che le categorie commerciali sono chiamate a condurre a termine nel non facile compito di garantire la continuità e la normalità dei rifornimenti di granoturco all'industria molitoria e la stabilità dei prezzi. Ha sottolineato poi la importanza dell'accordo stipulato per la distribuzione al consumo dei cruscami.

Il compianto a Roma per la morte del tenente colonnello Rapicavoli

Roma, lunedì sera.

Solenni onoranze funebri vengono rese nel pomeriggio di oggi alla salma del compianto tenente colonnello di artiglieria Carmelo Umberto Rapicavoli, capo del Centro per Stranieri di informazioni sul Fascismo del Direttorio Nazionale del P.N.F.

Come è stato annunciato sabato di scorso, il tenente colonnello Rapicavoli, nel superare un ostacolo al galoppatoio di Villa Umberto, cadeva da cavallo, rimanendo tramortito. Immediatamente trasportato all'Ospedale Militare da un'autoambulanza dei vigili del fuoco, gli venivano riscontrate contusioni varie, che in un primo tempo, però, parvero non gravi; ma disgraziatamente, per sopravvenute complicazioni e nonostante tutte le cure prodigategli, egli cessava di vivere nella giornata di ieri.

La scomparsa del camerata Rapicavoli ha suscitato unanime, vivissimo rimpianto, essendo egli uno dei più colti ufficiali dell'Esercito e godendo la meritata stima dei suoi superiori diretti e di quanti ebbero modo di conoscerlo e frequentarlo. Subito dopo il decesso, la salma è stata trasportata nella sede del Gruppo Rionale Fascista «Annibale Foscari», ove è stata allestita la camera ardente.

Nella giornata di ieri la salma è stata visitata dal Segretario Amministrativo del Partito, on. Marinelli, dal vice-Segretario del Partito, on. Serena, dal Federale dell'Urbe, dai vice-Segretario dei G.U.F., da componenti del Direttorio Nazionale del Partito, oltre che da una folla di amici e di fascisti.

Ricchezze dell'Impero

Come si estrae il platino nelle miniere di Jubdo

E' stata data notizia dell'interessante contributo all'autarchia fornito dalla miniera di platino ed oro del nostro Impero. La miniera di platino di Jubdo, la più ricca dell'Etiopia, raggiungerà quest'anno una produzione

di 122 Kg. del prezioso metallo. Le tre foto ci mostrano i metodi di estrazione e lavorazione di tale miniera. Nella prima, la « dunite », la roccia platinifera, viene estratta e frantumata. La seconda ci mostra il lavaggio del mate-

riale nei grandi piatti di legno. Nella terza, un piatto contiene la « dunite » lavata; con una calamita, il materiale viene liberato dalle particelle di ferro e dalle impurità che si mescolano ad esse

Bruno Mussolini visita i Cantieri di Sesto Calende

Sesto Calende, lunedì sera.

L'inaugurazione dei nuovi refettori istituiti per i salmila operai dei cantieri aeronautici di Sesto Calende ha avuto luogo stamane alla presenza del capitano Bruno Mussolini, del Federale di Varese, del Questore e dei rappresentanti i Sindacati della provincia di Varese. Dopo aver passato in rivista due centurie di Avanguardisti moschettieri e di Giovani fascisti, schierati all'ingresso dei cantieri, i Gerarchi hanno visitato i vari reparti, salutati alla voce degli operai intenti al lavoro.

A mezzogiorno, durante la refezione, il Federale di Varese ha parlato alle maestranze adunate nei grandiosi saloni di mensa, addobbati con bandiere e scritte inneggianti all'Aeronautica, e nei quali spiccano effigi del Duce, per esaltare la collaborazione tra dirigenti ed operai tutta tesa alle supreme fortune della Patria.

Smentita alle voci di un viaggio a Londra di Stojadinovic

Belgrado, lunedì sera.

Da fonte competente si dichiara che è completamente priva di ogni fondamento la notizia secondo la quale il dott. Stojadinovich, Presidente del Consiglio, ed il Ministro degli Esteri di Jugoslavia si recherebbero prossimamente in Inghilterra.

IN SPAGNA

I nazionali avanzano nel settore del Segrè

Importanti obiettivi conquistati — Milleduecento prigionieri in una sola azione

Hendaye, lunedì sera.

Le truppe del generale Franco hanno ripreso fin dalle primissime ore della mattinata la loro azione contro le posizioni rosse del Segrè, conquistando degli importantissimi obiettivi strategici nel settore di Seros.

In una sola azione i nazionali hanno catturato una Divisione, facendo oltre 1200 prigionieri.

Le operazioni in Cina

Le Armate giapponesi hanno ripreso l'avanzata nella Provincia del Kuang-Sci

Tokio, lunedì sera.

Fin dalle primissime ore della mattinata le truppe nipponiche hanno ripreso vigorosamente l'azione di avanzata attraverso la provincia del Kuang-Sci.

Le armate giapponesi hanno battuto ed inseguito le truppe del generale Li-Tsung-Jen, che hanno abbandonato delle importantissime e fortificatissime posizioni.

Pure numerosi depositi di armi e di munizioni sono caduti nelle mani dei giapponesi.

Si ha da Sciangai che il Console giapponese di Han-Leo ha notificato al Corpo consolare della città che il fiume Han, che si getta nel Yang-Tze proprio nei pressi di Hankao e che è un'importante arteria di comunicazione e di traffico interno, deve considerarsi chiuso alla navigazione e le navi straniere che risaliranno detto fiume debbono essere munite di uno speciale permesso da parte delle autorità nipponiche. Il fiume Han, circa la proibizione di navigazione per le navi straniere, viene considerato alla stessa stregua del Yang-Tzè e del Fiume delle Perle.

Bisogna notare che la maggior parte del fiume Han attualmente è ancora nelle mani dei cinesi.

La «strada rossa»

La via di rifornimento dalla Russia alla Cina interrotta dagli aerei nipponici

Tokio, lunedì sera.

Ora che la maggiore [illegible] rifornimento di armi e munizioni per la Cina di Ciang Kai Scek, con la caduta di Canton, è rimasta interrotta, sia il Giappone che il Governo del Kuomintang dedicano speciale attenzione alla cosiddetta «strada rossa», lungo la quale giungono rifornimenti provenienti dall'U.R.S.S.

Un dispaccio della zona delle operazioni informa che le forze aeree dell'esercito nipponico, mirando ad interrompere anche questa fonte di rifornimenti, compiono continue incursioni sia sulla «strada rossa» vera e propria, che su quella ausiliaria, effettuando bombardamenti giornalieri su Sian, nello Shensi, su Lanchow nel Kansu, e sulle altre città principali lungo la via secondaria. Da parte loro i cinesi stanno affrettandosi a riparare i danni che l'aviazione nipponica infligge cercando di proteggere quanto più è possibile la via rossa principale.

Nuovi conflitti in Palestina

Il coprifuoco ristabilito a Giaffa

Gerusalemme, lunedì sera.

Per tutta la giornata di ieri le truppe britanniche hanno perquisito le case di Giaffa, una per una, arrestando una decina di arabi e fermandone numerosi altri per sottoporli ad interrogatori. Durante le perquisizioni, un arabo ha fatto fuoco contro le truppe dal tetto di una casa. Poco dopo lo sparatore è stato scovato ed arrestato. Egli era in possesso di un fucile e di una rivoltella.

In Giaffa ieri sono stati rinvenuti uccisi a fucilate due arabi, mentre due altri sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco e gravemente feriti nel momento in cui entravano in un ufficio governativo. In seguito a questa sparatoria le autorità militari britanniche hanno stabilito nuovamente il coprifuoco nella città.

Cardenas difende in un discorso alla radio le leggi sugli espropri

Città di Messico, lunedì matt.

La giornata di celebrazione del ventottesimo anniversario della rivoluzione messicana si è conclusa con un discorso radiofonico che il Presidente della Repubblica, Cardenas, ha rivolto alla Nazione.

Cardenas ha insistito nella difesa della sua politica estera e, in modo speciale, dell'accordo concluso recentemente con gli Stati Uniti a riguardo dell'espropriazione delle aziende agrarie di proprietà di americani, accordo che ha sollevato nel Messico un coro crescente di critiche.

Cardenas ha dichiarato di assumere tutte le responsabilità per la soluzione della vertenza, pur ammettendo che l'accordo impone al contribuente messicano un nuovo peso; e ha detto che, in compenso, il sacrificio finanziario assicura l'indipendenza del Paese.

Ha poi annunciato che presenterà al Parlamento un progetto di legge per risolvere la questione degli indennizzi a cittadini messicani espropriati dei loro terreni da parte dello Stato.

Sinagoga danneggiata da un'esplosione in Transilvania

Bucarest, lunedì sera.

Un'esplosione ha danneggiato gravemente, ieri, la sinagoga di Karlsburg, capoluogo della Transilvania. Le autorità ricercano gli autori dell'attentato.

Preludio germanico all'incontro franco-inglese

Improvviso viaggio a Londra di un collaboratore di Goering

Londra, lunedì sera.

E' arrivato segretamente a Londra in aeroplano il generale tedesco Carlo Bodenschatz, collaboratore intimo del Maresciallo Goering, ed alcuni giornali mettono in rapporto questo suo arrivo con la imminente partenza di Chamberlain ed Halifax per Parigi, come se Bodenschatz fosse qui venuto per recare un'ambasciata urgente del Governo tedesco al Governo britannico. Ma nulla si sa di preciso al riguardo.

Le questioni militari

E' noto invece che a Parigi, mentre non sarà discusso il problema coloniale (perchè le misure antisemite di Germania costituiscono un'ottima scusa per affermare che non si possono consegnare dei negri ad un paese che maltratta gli ebrei), molta attenzione verrà dedicata alla questione militare e in rapporto con essa alla questione del riconoscimento dei diritti di belligeranza al generale Franco.

Chamberlain esorterà Daladier a concederli. Benchè Daladier obbietterà che la vittoria di Franco significherebbe per la Francia dovere difendere una terza frontiera terrestre ed una diminuzione della possibilità di attingere effettivi militari dall'Africa; per cui ogni incoraggiamento a favorire Franco dovrebbe essere accompagnato da parte dell'Inghilterra dalla promessa di mandare sul continente, in caso di guerra, dei corpi di spedizione.

Se fino ad oggi era sottinteso che l'Inghilterra, in guerra, avrebbe combattuto principalmente con la sua marina e con la sua aviazione, ora che gli alleati orientali della Francia non esistono più come tali, la necessità di organizzare un esercito britannico sarebbe urgente.

[illegible] discussioni parigine, dato che, soprattutto, saranno brevissime, non concluderanno molto, perchè Chamberlain non può fare promesse del genere di quelle che erano desiderate dai francesi.

Le pretese delle opposizioni

Ma qualche cosa dovrà essere fatto, perchè, tanto Chamberlain quanto Daladier, hanno bisogno di giustificare la politica di Monaco di fronte ai loro oppositori e, per parlar solo del Primo Ministro inglese, egli considera che se Monaco ha reso possibile la ratifica del Patto italo-britannico, bisogna ora costruire sulla base del Patto stesso ed ampliare l'intesa, spianando la via ad una riconciliazione italo-francese.

Ottime prospettive si aprirebbero secondo questi ambienti politici qualora Parigi e Berlino addivenissero ad una dichiarazione pacifica, simile a quella anglo-tedesca, giacchè in tal caso sarebbe di riflesso diminuita la attuale tensione anglo-tedesca, sarebbe diminuita la urgenza di quelle promesse militari che la Francia desidera dall'Inghilterra, e Parigi potrebbe parlare domani a Roma, anche attraverso Berlino, come Londra al momento attuale parla a Berlino attraverso Roma.

Giorgio Sansa

e rifiuto del Governo italiano di riprendere i negoziati con la Francia fino a quando la vittoria dei nazionali spagnoli non sia definitiva, renda il compito della Gran Bretagna, quale mediatrice tra Parigi e Roma, molto difficile e limiti ancora di più (essendo già escluso il problema coloniale tedesco) i soggetti delle prossime conversazioni franco-inglesi».

Su queste conversazioni non vi sono altre indicazioni oltre quelle raccolte a Londra, secondo le quali si parlerà della pace nel Mediterraneo, della cooperazione economica internazionale, della politica franco-inglese nell'Estremo Oriente e infine dei problemi militari.

Si rileva che in queste ultime settimane i contatti fra gli Stati Maggiori dei due Paesi sono stati molto attivi. Gli inglesi porteranno a Parigi delle informazioni documentate sulle misure di riarmo da essi prese, sia nel dominio aereo che in quello navale.

Le conversazioni politiche fra Re Carol e i dirigenti francesi, già cominciate ieri, proseguono oggi. Il Sovrano romeno compie un viaggio di affari. A Londra avrebbe già ottenuto l'investimento di 12 milioni di sterline — un miliardo e 200 milioni di lire — nelle industrie romene; a Parigi, a quanto pare, cerca pure di concludere un affare analogo. Re Carol ritiene di avere scelto il momento particolarmente propizio per mettere in valore l'orientamento in un senso piuttosto che in un altro della politica del suo Paese. Il Sovrano, secondo il *Petit Journal*, si trova nella necessità di preservare l'integrità territoriale della Romania, di difendere l'economia romena contro l'espansione commerciale del Reich. La sua abilità consisteva però nel presentarsi a Londra e a Parigi non in veste di richiedente, ma in quella di offerente. Egli ha detto in sostanza alle due capitali: «a causa della situazione geografica del mio Paese posso offrirvi grandi vantaggi oppure gravi danni. Sto per decidere sulla posizione che può avere interesse a prendere la Romania: a che condizioni possiamo intenderci?». Bisogna constatare che re Carol ha trovato a Parigi una buona stampa, la quale è disposta a riconoscere al fattore romeno, sia economico che politico, un valore di prim'ordine, mentre essa imputa all'Inghilterra e alla Francia gravi errori, in quanto nell'accordare crediti alla Romania non avevano anche garantito impegni di assorbire prodotti romeni. Pare che questa volta questo errore sarà riparato.

Le previsioni parigine per gli eventi politici della prossima settimana

Parigi, lunedì sera.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia in questa capitale, S. E. Guariglia, giunto qui ieri mattina è accolto con le più simpatiche espressioni della stampa francese, la quale non trascura di rendere il meritato omaggio anche alle grandi qualità personali del comm. Prunas, che, quale Incaricato d'Affari, ha assolto con intelligenza e tatto la sua missione. A S. E. Guariglia tanto il mondo della diplomazia quanto quello dell'alta società parigina si accingono a fare la migliore accoglienza. Il nostro diplomatico viene considerato un grande Ambasciatore, bene al corrente della mentalità di questo paese.

Ora che Roma e Parigi hanno provveduto a dare un titolare alle rispettive Ambasciate si esprime il desiderio che i negoziati entrino nel vivo il più sollecitamente possibile e si formulano auguri per il loro favorevole risultato.

Secondo il *Figaro* la Gran Bretagna si impegna a facilitare la riconciliazione franco-italiana ed essa fa ciò tanto più attivamente in questo momento in quanto a Londra si considera che lo sviluppo della politica di intesa fra Chamberlain e Hitler debba essere per il momento lasciato in sospeso. Il *Figaro* suppone poi che il Primo Ministro britannico cerchi di far intendere le sue ragioni al Cancelliere tedesco per mezzo dei buoni uffici italiani. «Roma — sempre secondo il giornale — dopo la messa in vigore dell'accordo anglo-italiano fa uso della sua influenza a Berlino per ottenere moderazione nei riguardi degli ebrei». Detto giornale crede però che il

L'omaggio di François Poncet alle Tombe reali e ai Caduti

Roma, lunedì sera.

Stamane l'Ambasciatore della Repubblica Francese presso il Quirinale, S. E. François Poncet, accompagnato dal personale della Ambasciata e dal Capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, si è recato al Pantheon, ove ha reso omaggio alle tombe dei Re d'Italia, presso le quali ha deposto corone recanti i colori della Francia. Un'altra corona, l'Ambasciatore ha deposto sulla Tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria.

L'Ambasciatore si è recato, infine, a rendere analogo omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo un'altra corona nel Sacrario. Al Palazzo del Littorio, S. E. François Poncet è stato ricevuto dal vice-Segretario del Partito, dott. Gardini, mentre reparti della G.I.L. e Fascisti dell'Urbe prestavano servizio d'onore.

(Stefani)

Le "miracolate„ della Beata Mazzarello

Un gruppo di « miracolate » ha assistito ieri in San Pietro alla solenne beatificazione di Suor Maria Mazzarello

Pirow rende omaggio ai Caduti tedeschi

Il Ministro sudafricano Pirow passa in rivista la Compagnia d'onore durante la sua visita d'omaggio ai Caduti tedeschi al Cenotafio di Berlino

Mobilitazione giudaica in Argentina

Una campagna di stampa contro le importazioni italiane

Gli enormi guadagni dei tessili locali e un "dumping„ che non esiste — Il retroscena del cosidetto "nazionalismo„

Buenos Aires, lunedì matt.

Da qualche tempo vari organi di stampa argentini, appartenenti a quella corrente demo-liberale-giudaica ostile a tutto quanto sa di Fascismo o di Nazionalsocialismo, sta conducendo una campagna contro l'importazione di prodotti tessili stranieri, e tra questi occupano un posto preminente i tessili italiani, che, col pretesto di un dannoso «dumping» nei riguardi della produzione nazionale, invocano dal Governo provvedimenti atti a tutelare l'industria argentina, che trovasi in promettente e rigoglioso sviluppo.

A parte il fatto che l'industria tessile argentina, appunto perchè si trova in una fase di recente sviluppo, non è in grado di far fronte alle industrie straniere che hanno lunghi anni di matura esperienza, esiste in realtà una ragione recondita, rileva l'*Italpress*, che ha scatenato la campagna cartacea in tutto il territorio della Repubblica, ed è quella rivelata dal giornale nazionalista *Crisol*, attraverso una indagine recentemente compiuta.

Uno studio finanziario della industria tessile, scrive il *Crisol*, basato sui dati ufficiali, che per legge devono essere annualmente pubblicati e che sono tratti dall'Annuario delle Società Anonime dell'anno 1937-38, ci permette di constatare che l'industria tessile argentina, che chiede al Governo misure protezionistiche e difensive contro un supposto «dumping», è ben lontana di essere «nazionale», solo per il fatto di essere installata nel Paese, dove gode largamente i diritti di capitalità, svolgendo un'opera tutt'altro che scrupolosa, ma essa appartiene, nella grandissima maggioranza, a stranieri, e principalmente a giudei, o è finanziata da banche straniere di Paesi che hanno interesse di tenere accaparrati i mercati argentini.

Tale industria cosiddetta nazionale, nel periodo di «crisi», come afferma di attraversare, ha realizzato e continua a realizzare cifre favolose, tanto che nell'esercizio 1937-38 ha potuto realizzare guadagni netti di circa il 40 per cento del capitale investito. Infatti, considerando l'attività delle cinque principali industrie, durante detto periodo, si hanno questi dati: le fabbriche tessili, Grafa, Piccaluga, Textilia, Teubal Hnos, Manufacturera Argentina, che rappresentano, nell'insieme, un capitale investito di 52 milioni di pesos, hanno potuto trasferire al «fondo di riserva», a seguito guadagni netti, la enorme somma di 19 milioni di pesos, che rappresenta, appunto, il 40% circa del capitale.

Bisogna pure tenere presente che per poter realizzare tali guadagni le Società menzionate hanno artificiosamente «tenuto su» il mercato dei prezzi, svolgendo altresì manovre illecite per evitare l'introduzione di tessili stranieri di qualità e prezzo altamente vantaggiosi per il consumatore argentino. L'ultima manovra dei giudei che controllano l'industria tessile argentina è quella del «dumping» realizzata a mezzo della stampa democratica, opportunamente svelata dalla voce onesta e patriottica della stampa nazionalista.

L'espulsione degli ebrei dalla Polonia richiesta dai giornali

Varsavia, lunedì sera.

Lo Dziennik Narodowy, in un articolo pubblicato stamani, chiede al Governo l'espulsione progressiva di tutti gli ebrei dal territorio polacco.

Il giornale scrive inoltre che la stessa necessità si impone per tutti gli altri paesi d'Europa. «Una tale liquidazione della questione giudaica — dice il foglio polacco — costituisce non solo una condizione preliminare per il rinnovamento dell'Europa, ma anche una misura di difesa contro gli altri continenti». Il giornale conclude riaffermando la necessità di creare in Polonia una situazione che costringa gli ebrei ad emigrare.

L'entrata degli ebrei tedeschi vietata nel Giappone

Gli effetti dell'accordo culturale fra il Reich e l'Impero nipponico

Tokio, lunedì sera.

Si apprende da fonte degna di considerazione che l'entrata degli ebrei tedeschi in Giappone sarà praticamente interdetta a partire dal 25 novembre, data della firma dell'accordo culturale nippo-tedesco.

Il reclutamento di professori tedeschi ebrei, che è stato particolarmente numeroso durante questi ultimi anni in Giappone, sarà ormai impossibile. Il Governo tedesco si riserva ora la scelta dei professori tedeschi che verranno inviati nel Giappone.

Gli ebrei tedeschi attualmente impegnati dalle autorità nipponiche non verranno rinviati, ma il Governo del Reich ha espresso non ufficialmente il desiderio che il Governo nipponico provveda alla loro sostituzione man mano che i contratti scadranno.

TORINO DI GIORNO

Torino e l'Autarchia

I Ministri Dino Alfieri e Di Revel visitano l'imponente Rassegna

S. E. Alfieri ha guidato il gruppo dei giornalisti italiani e stranieri
Tutte le Autorità ad accogliere il Ministro della Cultura Popolare
L'attento esame di ogni settore della grande Mostra autarchica

La Rassegna «Torino e l'Autarchia» è stata visitata questa mattina da S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare. L'interesse suscitato da questa bella realizzazione del Fascismo torinese è ormai noto ed è tale da richiamare l'attenzione non della stampa italiana soltanto, ma anche di quella estera. Infatti, col Ministro della Cultura Popolare, è giunto pure stamane un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri rappresentanti i grandi giornali e le più importanti agenzie di tutto il mondo. L'autarchia è la nuova grande parola che segna gli inizi di un periodo economico molto probabilmente non per la nostra Patria soltanto. I colleghi stranieri hanno perciò voluto constatare de visu quanto la nostra città ha realizzato in questo importante settore della vita economica nazionale italiana.

Alla stazione di Porta Nuova ad accogliere il Ministro erano le più alte personalità cittadine: S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il generale Comandante la Divisione, il generale Comandante della Zona dei Carabinieri, il Console Generale Comandante la I Zona CC. NN., il Rettore Magnifico, il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, i rappresentanti della Magistratura, il direttore generale dell'Eiar, e numerosissime altre personalità. Il Segretario del Sindacato interprovinciale dei Giornalisti, i componenti il Direttorio e numerosissimi colleghi della nostra città, unitamente alle Autorità, hanno accolto S. E. Dino Alfieri che è sceso dal treno accompagnato dalla sua gentile consorte Donna Carlotta e da uno suo figliuolo. Insieme al Ministro era anche il dott. Molino, Vice Direttore della Stampa Italiana presso il Ministero della Cultura Popolare.

Lasciata la stazione il Ministro, con il gruppo dei giornalisti, ha voluto subito raggiungere la sede della Mostra.

Da Porta Nuova al Valentino

Qui frattanto era anche giunto S. E. Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, che già ieri ha visitato la Mostra e che ha voluto tornare pure stamane alla Rassegna. Ad accogliere il Ministro della C. P. si trovavano il Delegato Federale con tutti gli organizzatori. La visita ha quindi subito avuto inizio e si è svolta attraverso tutti i reparti ove i tecnici illustravano i vari aspetti dei problemi autarchici. Con particolare interesse il Ministro ha visitato la sala dei precedenti storici della Autarchia, ove è detto delle provvidenze dello Stato Sabaudo per tutelare il commercio e l'industria anticipando alcuni di quei principi che il Duce ha indicato a tutti gli italiani e realizzato per la sempre maggiore grandezza della Patria Fascista.

Anche il padiglione della Razza e la grande sala della Mistica dell'Autarchia sono stati oggetto di attento esame da parte di S. E. Alfieri alla cui sensibilità, oltrechè di alta personalità del Regime, di combattente, di vecchio fascista e di rappresentante della cultura nazionale, non poteva sfuggire, come non è sfuggito, il particolare significato e valore di questo settore della Mostra che rappresenta la forza del pensiero animatore di ogni energia e di ogni innovazione.

Dinnanzi al padiglione del nostro giornale, S. E. Dino Alfieri si è soffermato con particolare compiacimento, interessandosi del notevole contributo dato dalla stampa cittadina per la sempre maggiore diffusione e conoscenza dei problemi dell'Autarchia. Al Ministro è stato poscia presentato il volume «Autarchia», edito dalla Sezione torinese dell'Istituto di Cultura fascista, che sono raccolti importanti studi in materia autarchica.

Nel vasto salone della Fiat ad attendere il gradito ospite si trovavano il conte Camerana con alcuni dirigenti. Questa grande industria prettamente torinese ha però valore ed importanza nazionali. Anche per ciò, quindi, con interesse del tutto speciale, il Ministro ha osservato le importanti realizzazioni autarchiche della Fiat ammirando la grande prospettiva dei nuovi stabilimenti di Mirafiori che costituiscono l'audace e geniale iniziativa della Fiat, anche nel campo costruttivo innovatrice.

Alla «Tre Gennaio»

Attraverso tutti i reparti, lentamente, con minuto attento esame, il Ministro, che aveva al fianco le alte Autorità cittadine, fra cui il Federale che di questa Rassegna è stato l'ideatore ed è ogni giorno l'animatore, ha percorso tutta la Rassegna. In ognuno dei settori delle 22 Corporazioni, nel padiglione della lotta contro gli sprechi, in quello dell'Ente della Moda, nel nuovo teatro e nella fattoria modello, nella galleria ove sono esposte le carrozzerie automobilistiche di produzione nostrana, dinanzi ad ogni mostra, ad ogni grafico ad ogni oggetto esposto il Ministro ha sostato interessandosi dei vari problemi dell'autarchia nei diversi settori della produzione. Infine S. E. Dino Alfieri, come già ieri ed ancor oggi S. E. Paolo Thaon di Revel, ha espresso al Federale il più vivo compiacimento per questa mostra che rivela il paziente tenace lavoro con cui Torino attua ogni giorno, seguendo le direttive del Duce, i principii per il pieno raggiungimento dell'indipendenza economica.

Dopo una colazione a cui ha pure partecipato il Ministro, offerta dai giornalisti ai colleghi italiani e stranieri, nel pomeriggio l'illustre ospite di Torino visita la Colonia «3 Gennaio» ed alle ore 16 la Mostra fotografica raccolta nel salone del nostro Giornale; poscia si recherà a Palazzo Carignano ove è disposta la grande mostra del Gotico e del Rinascimento.

Durante la visita di stamane Sua Eccellenza Alfieri, riconosciuto dalla folla, è stato calorosamente e affettuosamente applaudito. Il grido invocante il nome del Duce lo ha accompagnato e gli ha detto dell'amore e della devozione di tutti i torinesi per il Fondatore dell'Impero.

S. E. Alfieri, S. E. Thaon di Revel, accompagnati da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale, iniziano la visita alla Mostra

Istituto di Cultura Fascista

Il numero di ottobre di «Civiltà Fascista»

E' uscito il numero di ottobre della rivista «Civiltà Fascista», organo dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Il fascicolo comprende: Pietro De Francisci: Romanità e latinità; Erba: La crisi cecoslovacca: conflitto ideologico e conflitto d'Imperi; Historicus: Ragioni inglesi nella crisi di settembre; Amedeo Giannini: Nuove tendenze nella organizzazione della comunità internazionale; Aldo Morante: Il piano di colonizzazione della Libia. Seguono note e discussioni: le cronache dell'economia, quella della colonizzazione, i documenti per la storia del Fascismo e la bibliografia.

Un fervido ordine del giorno dei Lavoratori dell'Industria

L'on. Cianetti e i dirigenti sindacali visitano la Mostra Autarchica

L'on. Tullio Cianetti, Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria, è giunto stamane nella nostra città. Sono a Torino, con l'on. Cianetti, tutti i Segretari delle Federazioni nazionali dell'Industria e i Segretari delle Unioni provinciali del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

Adunatisi stamane alle 10 alla Casa dei Sindacati, l'on. Tullio Cianetti e i dirigenti sindacali, accompagnati dal dott. Augusto Venturi, Segretario dell'Unione prov. torinese, hanno visitato la Rassegna «Torino e l'Autarchia».

In un rapporto ai dirigenti sindacali dell'Unione, è stato votato il seguente ordine del giorno:

I dirigenti della Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria, convenuti a Torino per visitare la Mostra «Torino e la Autarchia» e per studiare in collaborazione coi dirigenti sindacali dei centri industriali lombardi, piemontesi e liguri i compiti che la Confederazione sarà chiamata ad assolvere allo scopo di favorire il ritorno in Patria degli italiani che lavorano all'estero,

esprimono al Duce la commossa gratitudine degli operai italiani per quest'ora di fierezza che ha un solo nome: Mussolini.

Salutano i fratelli che si accingono a tornare in quest'Italia che essi in maggioranza lasciarono senza speranza e che oggi ritroveranno in piedi con una fede sicura e con mete precise da raggiungere.

La Patria dell'anno XVII non è più l'Italia straziata da borghesucci falliti e dagli ebrei senza fede, i quali non si preoccupavano che dei «rivoletti d'oro» pagati col sangue dei nostri fratelli, ma è la Patria potenziata da Mussolini e che sotto la Sua guida si è ribellata alla falsa concezione della cosiddetta sua povertà.

La Mostra di Torino e di Roma provano con dati di fatto come questa ribellione sia fondata su elementi concreti. Il ritorno degli italiani residenti all'estero dimostrerà più tangibilmente i frutti di tali fatti e l'orgoglio degli operai italiani d'accogliere i fratelli lontani che la voce del sangue, la fierezza dello spirito, l'orgoglio del cuore richiamano in patria affinchè si possa continuare tutti uniti la marcia della potenza e della ascesa.

I Duchi di Ancona alla Consolata

Oggi, alle ore 10, le LL. AA. RR. i Duchi di Ancona si sono recati al santuario della Consolata, ricevuti dal Rettore, can. Capella e dal clero. Gli augusti Principi, che ieri avevano fatto pervenire al Santuario i molti bellissimi fiori avuti per il ricevimento di sabato, si sono trattenuti in fervida preghiera davanti alla venerata effigie della Vergine, Patrona della città.

Celebrazioni religiose

Ieri, nella chiesa dei Ss. Martiri, venne celebrata la festa dei Santi Solutore, Avventore ed Ottavio, i protettori di Torino a cui la chiesa è dedicata. Funzioni solenni con partecipazione larga di fedeli.

Nella chiesa della Misericordia venne onorato il Beato G. Cafasso quale protettore delle famiglie abbandonate; del Beato parlò il can. G. Garneri.

Speciali funzioni hanno avuto luogo in onore di S. Cecilia, la celeste Patrona dei musici al duomo dove la Schola cantorum metropolitana eseguì la Messa Regina Pacis del maestro sacerdote Pietro Son; alla Basilica di Maria Ausiliatrice dove un'imponente massa di voci eseguì in gregoriano la Messa Cum Jubilo, e pure in gregoriano il Te Deum per la beatificazione di M. Mazzarello.

Ai Ss. Angeli Custodi P. Andreani parlò della Madonna protettrice degli agonizzanti la cui divozione fiorisce in quella chiesa.

Giocattoli contenenti dolciumi in vendita nelle pasticcerie

La Federazione Naz. Fascista dei Commercianti e quella degli Artigiani hanno stipulato un accordo in virtù del quale viene disciplinata la vendita da parte dei pubblici esercizi di alcuni oggetti atti a contenere dolciumi il cui smercio si intensifica specialmente nella prossima ricorrenza di Natale e fine d'anno. La clausola dell'accordo stabilisce che «agli esercenti negozi di pasticceria e confetteria è consentita la vendita di pinoli e giocattoli contenenti dolciumi, purchè detti oggetti presentino caratteristiche tali che la funzione di essi debba servire per la vendita dei prodotti dolciari». In tal modo viene ad eliminarsi l'inconveniente che si produceva con il divieto per i pubblici esercizi di vendere dolci assieme a con i prodotti dell'artigianato, poichè il cliente preferiva, anche per ragioni di tempo, comperare soltanto prodotti dolciari anzichè recarsi dal negoziante per l'acquisto del giocattolo per poi portarlo a confezionare dal dolciere.

I Ministri Alfieri e Thaon di Revel si soffermano nel salone della Fiat

Un appartamento storico rimesso nel suo stato

Dove collaboravano Cafasso e Pellico

A giorni sarà inaugurato, col riammettere il pubblico a visitarlo, lo storico appartamentino abitato per tanti anni dal Prete della forca, il Beato Giuseppe Cafasso. Esso era negli ultimi anni, dopo la guerra, ridotto in uno stato pietoso e veramente indecente: ora, con più di venti giorni di lavoro, lo si è riportato allo stato primitivo, come lo possedeva effettivamente il Cafasso. Si tratta di un appartamentino all'ultimo piano, nella casa addossata alla chiesa di S. Francesco d'Assisi, con ingresso da via Mercanti.

Negli anni trascorsi l'appartamento era stato trasformato: basti pensare che la camera da letto ove morì il Cafasso, era stata divisa in due piccoli vani: e così la camera da studio, dove riceveva le persone che a lui ricorrevano, tra le quali Silvio Pellico, Don Bosco ed altri, era stata trasformata malamente. Abitati poi questi locali da inquilini, erano lasciati deperire ed insudiciare. Quando il prof. can. Cesario Borla entrò in possesso della casa storica — storica anche perchè il Comune di Torino per più di due secoli tenne le sue riunioni e la sua cassaforte in una delle sale al primo piano nobile — deliberò di licenziare gli inquilini che abitavano questi preziosi ambienti e di rimetterli decorosamente in pristino.

Un lavoro lungo, impegnativo: a cominciare dallo scalone che fu rifatto, riassestato, abbellito; gli anditi furono rifatti; il salone storico municipale ridato al suo splendore. E' specialmente ricostruito con la massima precisione l'appartamento del Cafasso.

La camera da studio fu arredata coi vecchi mobili del santo prete della forca: la camera rimessa come era, col suo letto e il materasso di crine: un quadro conserva una corda lunga cinque metri che servì a impiccare un condannato; un altro, il cilicio del beato.

In questa sala da studio, Silvio Pellico faceva il segretario ai poveri spazzacamini della valle d'Aosta dei quali il Cafasso si curava pel bene materiale e spirituale, difendendoli da ogni pericolo e il Pellico provvedeva a raccogliere fondi, scriveva lettere ai genitori degli spazzacamini e trovava protezione e collocamento. Anticamera, corridoio, armadi, tutto fu ripristinato, coi vecchi campanelli e gli oggetti d'uso del beato, sicchè ora visitare questi locali sarà una soddisfazione gioiosa per chi ama la storia e venera le glorie torinesi.

Alla Mostra del Gotico a Palazzo Carignano

Anche ieri un folto pubblico ha frequentato per l'intera giornata la Mostra del Gotico e del Rinascimento. Nel pomeriggio, i sontuosi saloni si presentavano affollatissimi di visitatori, molti dei quali provenienti dalle regioni vicine. Assai vivo è stato il movimento delle comitive. Tra le più numerose si notavano: le Donne fasciste del gruppo rionale «Lucio Bazzani»; il dopolavoro del sodalizio «La Giovane Montagna» di Torino; le Donne Laureate e Artiste dell'Unione Provinciale di Piacenza.

Convegno interzonale filodrammatico

La Direzione generale dell'O.N.D. ha ratificato ed approvato le classifiche desunte dalla Giuria per il Convegno interzonale filodrammatico, svoltosi a Torino nel settembre-ottobre scorsi. Le classifiche sono le seguenti: Complessi: 1. Fil. Stefano Foletti di Cremona; 2. Fil. Dop. Ferroviario di Bergamo; 3. Fil. N.U.F. di Fossano; 4. Fil. Dop. Ferroviario di Torino; 5. Fil. N.A.R.R. del Dop. Prov. di Cuneo; 6. Fil. Dop. Pubblico Impiego di Varese. — Direttori artistici: 1. Morello Umberto (Fil. Dop. Ferr. di Bergamo); 2. Dompè gr. uff. Luigi (Fil. N.U.F. di Fossano). — Messa in scena: 1. Fil. N.U.F. di Fossano; 2. Fil. N.A.R.R. del Dop. Prov. di Cuneo. — Scenotecnici: 1. Ravera Sandro, del N.U.F. di Fossano. — Classifiche individuali - Attori: 1. Serlegli Dino (Cremona); 2. Santuccio Giovanni (Varese); 3. Stefanoni Luigi (Bergamo); 4. Scarlo Pietro (Dop. Ferr. di Torino). - Attrici: 1. Chiales Ester (Dop. Ferr. di Torino); 2. Grancata Ennia (Cremona); 3. Ferrua Maddà (N.U.F. di Fossano); 4. Segalini Giselda (Cremona). La Giuria ha inoltre assegnato un particolare premio alla Fil. del Dop. Com. di Sirona (Vercelli), perchè costituita esclusivamente da elementi operai.

La Mostra Boetto

La Mostra del pittore Boetto al Circolo degli Artisti rimarrà aperta sino a tutto giovedì 24 corrente.

Una mano stritolata dalle ruote del tram

Ieri, ad Orbassano, nel tentare di salire in fretta sul tram intercomunale in arrivo da Giaveno e diretto a Torino, la trentottenne Anna Bonadè in Sivier, abitante nella nostra città in via S. Francesco da Paola 9, scivolava e cadeva malamente a terra andando a finire con la mano sinistra sopra una rotaia. Il tram non era ancora fermo, e la sfortunata riportò lo stritolamento dell'arto. Trasportata prontamente all'Ospedale Mauriziano, il dott. Ronconi le prodigava le cure del caso, e la faceva quindi ricoverare giudicandola guaribile in 35 giorni.

Malore improvviso

Mentre, alle 8,30 di questa mattina, passava davanti allo stabile n. 54 della Strada di Settimo, il manovale Luigi Serra, di 52 anni, senza fissa dimora, è stato colpito da improvviso malore e si accasciava al suolo privo di sensi. E' stato trasportato all'Ospedale delle Molinette con una autoambulanza municipale, e dopo le cure del caso ricoverato in osservazione.

Fra automobile e bicicletta

Mentre percorreva in bicicletta corso Peschiera, il meccanico ventiduenne Ignazio Giordani, abitante in via Salbeto 15, all'angolo di piazza Sabotino è andato a cozzare contro l'automobile n. 36270-TO. Ha riportato lesioni giudicate guaribili in otto giorni all'Ospedale Martini.

Reduci d'Africa. — Martedì 22 corr. alle ore 21, adunata della classe 1910 presso la Società di M. S. Reduci d'Africa, via Giuseppe Giacosa 5, angolo via Nizza.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani L'avventura del signor Pasquale

Giovane ciclista investito in corso Vittorio

Questa mattina, alle 8, è stato ricoverato al vecchio Ospedale S. Giovanni il tredicenne Giuseppe Badoglio di Carlo, abitante in corso Parigi 52, apprendista meccanico. Il ragazzo, che presentava varie ferite al viso e a una coscia, ed era in preda a forte scossa nervosa, è stato giudicato guaribile in 12 giorni dal dott. Capitolo. Poco prima, mentre transitava in bicicletta per Corso Vittorio Emanuele, il Badoglio era stato investito dall'automobile n. 45.009-TO, all'angolo di via Fratelli Calandra.

Arresti

Commissariato Barriera di Milano: Moniavera Giuseppe di Luigi, per ubbriachezza e porto di coltello di genere proibito; Martinengo Alberto di Giovanni, colpito da mandato d'arresto; Gregorio Giovanni di Antonio, per ubbriachezza molesta e ripugnante. Barriera di Nizza: De Bastiani Marco di Luigi, per ordine di carcerazione. Borgo Dora: Rolandone Adalberto fu Bernardo, per contravvenzione all'ammonizione e ubbriachezza molesta e ripugnante.

Bicicletta che attende il proprietario legittimo

In seguito alle particolari indagini che il cav. Gamalero, Commissario di Borgo San Paolo, ha disposto per la prevenzione e la repressione dei furti di biciclette, è stato sequestrato un velocipede nuovo fiammante, di evidente provenienza furtiva, al pregiudicato Giovanni Gerbo di Giuseppe, qui nato nel 1906 e dimorante in corso Cairoli 22. Il mezzo trovasi al suddetto Commissariato in attesa che si presenti il legittimo proprietario, e il Gerbo è stato passato alle carceri con una denunzia per furto.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.: Caressa Emilio, prof. orchestra, Albergotti Onorina, casalinga.

Matrimoni trascritti il 20 corr.: Nava Giuseppe, linotipista, Ottino Clementina, sarta. Casagrande Giovanni, meccanico, Favini Ubaldina, operaia. Tarulli Pietro, operaio, Tarulli Filomena, operaia. Giuliano Lorenzo, elettromeccanico, Barbera Antonia, lingerista.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.: Martini Piergiorgio, Bernardi Pier Giacomo, Blanc Giovanni, Pastorino Giuseppe, Barbaris Giacomo, Dessana Enzo, Caciati Luciano, Zoppis Luigi, Marcelloni Guglielmo, Rotunno Antonio, Benedetti Carlo, Grignolo Adriana, Bergero Carla, Fabbri Giorgio, Corletto Felicita, Solari Stella, Paglia Mariano, Berlere Guido, Pochettino Alessandro, Bertoldo Paola, Gallina Michelangelo.

Nascite denunciate il 20 corr.: Cordola Enrico, Bagnara Pierantonio, Rolando Beatrice, Viano Giuseppina, Menghis Paola, Guglierminetti Paolo, Galli Enrico, Bardino Franca, Oremilli Ida, Mattio Lodovico, Grattaglia Angelo, Tamis Domenico, Forni Rosamaria, Borio Carla, Barbieri Mario, Ciarlchotti Mario.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	16	15	5

IL SOLE sorge domani alle 7,30; tramonta alle 16,55. La **LUNA** sorge alle 7,53; tramonta alle 17,24. Martedì 22 alle ore 1,51, Luna nuova.

L'OROSCOPO DEL 22. — Benchè non sia per noi visibile, l'eclisse di sole che sarà il fenomeno astrologico più importante della giornata, consiglia molta prudenza a tutti, ma particolarmente alle persone nate il 21 e 22 novembre di ogni anno le quali nel corso del 1939 dovranno effettuare grandi cambiamenti. Nei limiti del possibile bisognerà evitare di intraprendere cose nuove perchè un'impresa iniziata in un giorno di eclisse ha ben poche probabilità di riuscita. (Mario Segalo).

I SANTI DEL 22. — S. Cecilia vergine e martire.

FUNZIONI DEL 24. — S. Antonio: 8,30 esposizione del SS.; 9 Messa per i benefattori del Santuario; 17,30 discorso del P. Celestino Gennaro, benedizione.

FIERE DEL 22. — Fiera di Toce, Moncalvo.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 19 corrente. - Cadenze: Bari 82-12; Firenze 23-13; Napoli 64-4; Palermo 77-37-7; Roma 11-71; Venezia 1-81. - Decine: Bari 8-8; Firenze 68-63; Napoli 64-60; Palermo 37-35-40. - Figure: prevale quella del 5 con 7 numeri (23 Torino, 23-5 Bari, 68-53 Firenze, 77 Palermo, 59 Venezia); seguono, con 5 numeri quelle del 2, del 4, dell'8; con 4 numeri quelle dell'1, del 6 e del 7; con 3 numeri quelle del 3 e 9.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Fotografie della Principessa d'Arenberg e di Leonardo Misonne. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30; 14,30-19). — Palazzo della Moda: Mostra dell'Autarchia (10,30-24).

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 6
MINIMA	+ 5,2
Pressione barometrica	740,7
Umidità	92%

IN CUCINA E IN CASA

COSTOLETTE DI MAIALE. — Mettere a cuocere delle costolette di maiale con olio, alcuni spicchi di aglio triturati, sale e pepe. Lasciar soffriggere un poco e quindi bagnare con brodo o acqua bollente. A metà cottura, aggiungere del sugo di pomodoro o del concentrato sciolto; volendo, profumare con pochi semi di finocchio. Lasciar finire di cuocere versando sulle costolette, poco prima di ritirare dal fuoco, mezzo bicchiere di vino bianco e lasciando consumare un poco.

LE CALZE DI SETA si possono lavare in acqua tiepida, in cui sia stato fatto bollire, in precedenza, per un quarto d'ora circa un sacchetto contenente della crusca. Calcolare una ventina di grammi di crusca per ogni litro d'acqua.

IN TRAPPOLA DA SE'

Sorpreso in casa altrui si nasconde sotto un letto e lì viene acciuffato

La signora Ermelinda Morelli vedova Balliano, abitante in corso Vigevano 4, uscita un momento dall'alloggio per recarsi da una coinquilina, e lasciato l'uscio di casa semiaperto, ebbe la brutta sorpresa, rientrando fra le sue pareti, di scorgervi un individuo sconosciuto dall'aspetto poco rassicurante, là introdottosi a evidente scopo di furto. La signora si mise a gridare disperatamente, e a queste grida, invece di infilare le scale, il ladro andò a nascondersi sotto un letto. Cosa sperava di fare? Richiamati alle grida, altri inquilini accorsero, e al misero a fare buona guardia al letto che si teneva sempre sotto il letto, finchè giunsero due agenti del Commissariato della Barriera di Milano, che snidarono quel messere dalla trappola dove s'era messo da sè e lo trascinarono in guardina. Trattasi di tale Giuseppe Corna di Felice, nato in Argentina nel 1910, tornitore, qui abitante in corso Vercelli 36.

Vogliono rubare i ventini d'una bilancia automatica ma sono arrestati

Verso le ore 4 del mattino del 17 corr., due vigili notturni notarono quattro individui in atteggiamento sospetto presso una bilancia automatica per pesare le persone, posta in piazza Borromini. Constatavano, nello stesso tempo, che il cristallo della bilancia era stato rotto, nel tentativo, per altro non riuscito, di asportare i ventini che doveva contenere. Intimato il fermo ai quattro vagabondi, due di questi scappavano, mentre gli altri due venivano acciuffati e portati al Commissariato di Borgo Po. Naturalmente essi hanno negato, ma siccome trattasi di due pregiudicati, sono stati trattenuti in arresto e dovranno rispondere di danneggiamento aggravato, in seguito a denunzia della ditta proprietaria della bilancia. I due sono: Marcello Prinotto di Giuseppe, falegname, Strada di Chieri 35, e Gabriele Chiaramonti di Antonio, via Santorre Santarosa 19.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Carovana Rivista. **RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA:** aperta dalle ore 10,30 alle 24. **ROSSINI:** ore 21,15: Compagnia Casaleggio: «Il bacio proibito». **R. CONSERVATORIO** — Ore 21,15: Quintetto Poltronieri (Amici della Musica). **IMPERIALE:** 17; 21: Danze. S. Carlo 1. **GAY DANZE**, via Pomba 7: ore 17 e 21. **GAUDIO DANZE:** ogni giorno 16 e 21. **DE LAUDE:** 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Dopo Arsenio Lupin» M. Douglas, Virginia Bruce, W. William. **AMBROSIO:** «Incantesimo» Katharine Hepburn, Cary Grant, Horton. **CORSO:** «Gioia di vivere» Constance Bennett, Brian Aherne, Billie Burke. **CHIARELLA:** «Luciano Serra, pilota» (A. Nazzari) e avan. Comp. Occhetta. **V. EMANUELE:** Giuseppe Verdi, Fosco Giachetti e Comp. Varietà Vallieri. **BALBO:** «La città dell'oro» con Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy. **IDEAL:** «Modelle di lusso» in colori e Comp. Riv. Norma Chigi-Fleurville. **STATUTO:** «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman e Madeleine Carroll. **ALFI:** «Il cavaliere della prateria». **NAZIONALE:** «Il giuramento dei 4». **MAFFEI:** «Tvolina» e spett. Arte Varia. **MASSIMO:** «Nina non far la stupida» Assia Noris, Nino Besozzi, V. Vanni. **COLOSSEO:** Sotto la maschera, Trevor. **ITALA:** «L'uomo che gridava al lupo». **TORINESE:** Fucilieri marina sbarcano. **SAVOIA:** «Un americano a Oxford». **OLIMPIA:** «Rosalie» Eleanor Powell. **ADUA:** «Mistero di Cambridge» e Var. **RADIUM:** Fiamme sul Marocco. Varietà. **SOCIALE:** «L'incendio di Chicago». **IMPERIALE:** «Il dottor Antonio». **PRINCIPE:** Mia moglie cerca marito. **F. NUOVE:** Vivi, ama, impara (dalle 15). **REX:** «Maria Walewska» Greta Garbo. Prezzi normali.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Il Calzificio Carlo Doppieri S. A. di Novara annuncia la dolorosa perdita del

Rag. Cav. Alfredo Oddo

amico e collaboratore. (110

I funerali avranno luogo in Milano martedì 22 corr., alle ore 10, partendo da via Vitruvio, 36.

Novara, 20 novembre 1938.

MEMENTO

Giovedì 24, primo anniversario della morte del compianto Cav. Uff. ENRICO ROLLINO, nella Parrocchia via Pallamaglio alle ore 10 si celebreranno Messe in suffragio. La famiglia ringrazia coloro che si uniranno colla preghiera nel mesto ricordo. 24586

La novella di "Stampa Sera,,

Visita alla vecchia contessa

Era in qualche giorno nuvolo e basso che mia madre, guardando dai vetri il cielo opaco, diceva: — Si potrebbe andare a far visita alla contessa, oggi. — E mi vestiva con l'abito migliore.

Questo accadeva di domenica, per lo più: s'usciva dal portone nella pigra inoperosità della strada, e si prendeva il lento passo domenicale, come a far parte di un corteo. Da rare vetture si levava alto il battere degli zoccoli sul selciato: io, condotta per la mano, in silenzio, dietro il passo di innumerevoli altre madri che tenevano i figli per la mano. Passando accanto agli altri bambini ci si scambiava un'occhiata lunga e triste: « Anche tu? », « Anch'io », e si seguitava a camminare.

Traversavamo il ponte sul fiume che, giallo e motoso, andava via certo scrollandosi, le vie del centro affollate e tuttavia silenziose, nessuno parla la domenica andando a passeggio, le botteghe sono chiuse, e infine su per la salita si rallentava il passo. La vecchia contessa abitava un antico palazzo del tempo papale, una facciata piatta color zafferano, sulla quale le alte finestre erano sempre chiuse. Chi sa perchè, arrivando al portone ogni volta il cuore prendeva a battermi furiosamente.

Nell'androne, un passo e già sembrava d'essere in un altro mondo: se fuori l'aria era grigia, lì nel cortile era sera addirittura. In quella corte, un'acqua monotona sepolta tra erbe cupe, scorreva sottovoce; e dietro un usciolo, al buio, stava il portiere, anch'egli assai vecchio. Noi traversavamo la corte, adagio, e lui, riconoscendoci, s'alzava.

— C'è la contessa? — chiedevamo piano.

C'era sempre. Io pensavo che non uscisse mai, passasse le giornate intere ad aspettarci, calma, seduta. E il portiere dal suo bugigattolo spiasse se s'inoltrava nell'androne quella bambina che sarei stata io. Egli, soffiando in un misterioso portavoce d'ottone, chiamava i familiari di su, per sapere se si poteva salire. Poco dopo, nel cortile, una voce da chi sa quale finestra rispondeva che sì, si poteva.

Salivamo la grande scala felpata di rosso. Sul piano un domestico attendeva e, dietro di lui, nel silenzio delle grandi sale semibuie, c'inoltravamo verso il salotto ove stava la contessa. Sonnecchiavano nella gabbia gli uccellini, destati dal nostro passo scuotevano le ali, poi si riafflosciavano, tornavano a dormire. L'ultima galleria era lunghissima e buia, nel fondo s'apriva il rettangolo di luce gialla della porta del salotto; io camminavo attratta da quel miraggio, come in una favola. Li giunte udivamo la grossa voce della contessa dire come in un imbuto: — Avanti! — e s'entrava.

La sala era vecchiotta, inadeguata al massiccio splendore del palazzo. La contessa sedeva su una poltrona, senza un tavolo vicino, nè un mobile: una poltrona in mezzo alla stanza come un trono. Guardava un po' accigliata sotto la frangia posticcia dei capelli bianchi, una mano appoggiata sul bastone; pontificava. E io l'immaginavo sempre seduta lì in quella poltrona, notte e giorno, insonne; nel silenzio del suo palazzo, dove ogni poco s'udiva scattare la voce roca dell'orologio a cucù.

Io contavo i minuti che mi separavano dalla magica apparizione dell'uccellino verde sopra il quadrante dell'orologio. La mamma parlava, la contessa parlava bonaria e dignitosa e mi lasciavano godere intanto, il disorientato stupore di trovarmi in quel mondo così lontano dalla mia età, così impensato. Nessun rumore giungeva dalla strada, le finestre erano chiuse, le lampade accese anche al mattino. Ammirata consideravo che la vecchia contessa poteva, a suo capriccio, respingere fuori delle sue pareti, il regolare corso delle ore e delle stagioni. Inverno o estate, lei infatti sempre vestiva di lana nera, intorno al collo una rigida gala di trina; e in quella luce sempre uguale che ignorava il sole ella sembrava essersi creata un tempo artificiale per uso suo e che poteva a suo piacere regolare con una parola o un movimento della mano.

Finchè ogni mio pensiero si spegneva nell'attesa del gesto col quale la contessa avrebbe chiamato il domestico per ordinargli di portare i biscotti. Ma sempre pareva distratta, discorreva, ma forse oggi non suona, non me li dà; in questo timore la mia ansia giungeva all'esasperazione, m'assaliva una selvaggia fame di quei biscotti, che d'ordinario erano stantii, duri, biscotti da cane. E fissavo la vecchia mano della contessa, gialla e violacea, le dita terminate da unghie pallide e piatte che parevano spatole di cristallo, rimanere tranquillamente posata sul nero della veste.

Quando in quasi m'agitavo sulla sedia ella, che sembrava aver dosato saggiamente la mia impazienza, suonava al domestico. Spesso, proprio al momento nel quale i pochi biscotti giungevano sparsi sul pizzo bianco in un vasto piatto, suonava l'orologio a cucù così che io non potevo godere appieno nè l'una nè l'altra cosa.

Dietro il domestico veniva il cane, un vecchio « papillon » biondo che già si trascinava; senza curiosità si sedeva ai piedi della padrona, che, neanche guardandolo, gli batteva affettuosamente la groppa con la punta del bastone.

La mamma parlava, la contessa parlava; ticchettava, nella sospesa calma della gran sala, l'orologio a pendolo. Oltre la porta era il buio della galleria. Il parlare delle due donne, i loro discorsi incomprensibili si confondevano per me, a poco a poco in un indistinto brusio. E io mi sentivo imprigionata là dentro, imprigionata viva, che ci farà adesso questa vecchia tremenda? nessuno sa che siamo qua dentro, il palazzo, da fuori, sembra disabitato. Il domestico, il portiere, gente silenziosa, muta, complici. Non usciremo più. Mi sentivo prigioniera, tutto ciò che era mia speranza di vita si dileguava, presto o tardi sarei stata anche io come lei, non c'era scampo, proprio uguale, con quella mano scabra di vene e di nodi, forse subito mi sarei tramutata così, mummificata.

E allora piano, piano, scivolavo giù dalla sedia e m'accoccolavo accanto al cane, per sentirlo vivo come me, respirare.

— Ti piacciono i cani? — mi chiedeva la contessa. Io annuivo.

— Un giorno — ella continuava — ti condurrò in un salone, laggiù — indicava oltre la parete con la mano — dove centinaia di cani sono raccolti; cani di porcellana, di terra, di bronzo, tutte le razze, è una collezione, una mania.

— Quando? — io insistevo.

— Un giorno.

Sempre così diceva e m'acquetavo; poco dopo, senza muoversi dalla sua poltrona, ella ci congedava. Oltre il portone l'aria era leggera, sgravata, e la discesa ci facilitava il ritorno, nella luce sbiadita della sera che sembrava colare dalle grondaie delle case.

Ogni volta la vecchia rimandava la sua promessa così: « Un giorno... ». Io aspettavo; ma certe notti, quando non potevo dormire, immaginavo la magica sala ove i cani stavano rinchiusi, nel buio silenzioso, quasi aspettassero il mio arrivo per svegliarsi. Immaginavo il mio ingresso in quel salone, il mio solenne procedere tra i vecchi ori e gli stucchi ingialliti. E ogni notte la stessa fiaba rinasceva per me.

Finchè non tenni più e un giorno, una domenica uggiosa e bassa, guardando il cielo da dietro i vetri come usava mia madre:

— Si potrebbe andare dalla contessa, oggi — dissi.

— La contessa? — lei mi rispose — è morta.

Io mi volsi allibita: — E i cani?

— Quali cani? Ah!... Ma forse non li aveva veramente. Era mezzo matta.

Non replicai.

— Va a studiare — mia madre fece, e io m'avviai docile, aprii il quaderno; ma non potevo studiare.

Uno scherzo era stato... lo diceva per scherzo. Non rideva mai: e aveva inventato questa burla per me, la vecchia. Forse per vendicarsi di stare là dentro, al buio, di essere divenuta così, di cartapecora. L'immaginavo stecchita, diritta sulla poltrona in quella cupa sala, la mano sul bastone. E la disegnavo sul quaderno mostruosa immensa, il cane ai piedi, sarà morto anche il cane. Così mi sembrava di riaverla viva, di fronte, con quell'aria enigmatica che aveva nei dirmi: « Li vedrai, i cani, un giorno »; e mi pareva ingiusto che, dopo quella sua malvagità, avesse potuto andarsene facilmente, di morte naturale, impunita. A viva forza allora, le cacciai nella testa uno spillo, lo spinsi col pugno chiuso, nel tavolo, forte, giù, ecco. Poi m'abbandonai sul quaderno piangendo disperatamente.

Alba de Céspedes

Abbandonano la refurtiva con l'indirizzo del possibile ricettatore

Alessandria, lunedì sera.

In seguito ad un furto di filati sofferto nottetempo dalla ditta Cardona in via Verdi, pronte indagini hanno portato alla scoperta di due sacchi di refurtiva abbandonata dai ladri in fuga; uno di questi sacchi recava un cartellino con un indirizzo, quello del commerciante in tessuti Rinaldo Isacchi, da San Salvatore Monferrato: interrogato questi dall'Arma dei carabinieri non ha saputo dare giustificazioni, mentre il fratello suo Iginio, di 35 anni, appena appresa notizia dell'avvicinarsi dei carabinieri alla sua casa, fuggiva, avvalorando i sospetti che si erano addensati sopra di lui; infatti è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

S. E. il Ministro Galeazzo Ciano, accompagnato dalle più alte Gerarchie torinesi, durante la visita di ieri alla Mostra Autarchica

MERAVIGLIE E SEGRETI della Rassegna "Torino e l'Autarchia,,

Dalla pietra filosofale alla natura rifatta a macchina

Metalli, carta, legno, cuoio, gomma, scorie, ceneri: tutto, anche a pezzi o degradato, serve, riserve e si trasforma

Le sorprese cominciarono subito. Prima ancora di arrivare ai laboratori, dove non si sa mai qual'altra pietra filosofale ti preparano, e alle macchine dell'industria che a poco a poco ti stanno rifacendo i connotati a tutta quanta la natura.

— Ma no, chè ogni arco è illuminato da dietro.

— E allora perchè non si vede di fianco l'alone delle lampade?

— Le avranno coperte.

— Ma qualcosa dovrebbe sempre vedersi riflesso sotto negli specchi. E poi gli articoli e le figure non sono mica trasparenti... forse è una specie di lanterna magica che li proietta.

— Da dove?

— Oh senti, mettila un po' come vuoi. Ti sei fermato? Sì. E allora lo scopo è raggiunto.

Già, eravamo dinanzi ai tre archi di questo giornale nella sala della stampa e propaganda alla Rassegna « *Torino e l'Autarchia* ». Li avete in mente, no? se li avete visti. Tre archi concentrici e degradanti sul fondo arancione dove sembra lasciar cadere l'ombra la sagoma di una grande fotografia del Duce. Ma quest'ombra è bianca e a poco a poco scurisce, mentre all'estrema della fronte appare la parola « Autarchia » in lettere luminose color verde lucciola (anzi si pensa proprio a costei e al suo impianto ultrautarchico di luce razionale). Gli ingrandimenti a formato naturale delle pagine azzurrine con gli articoli sull'autarchia segnati in rosso seguitano a risplendere, le figure a colori che vi si alternano è come se fossero spolverate con ali di farfalle o con pietre preziose. E tutto il resto, in fondo e attorno, il nero, che si riflette sul piano di specchi che regge gli archi, in modo da dar l'illusione di tre gironi completi che si congiungono sotto. Un'impressione davvero fuor del comune con un pizzico di magia e una buona dose di mistero.

Infatti quei due s'allontanarono ma quattro sopraggiunsero e cominciarono a discutere, uno tirò in ballo i tubi al neon, un altro tirò fuori l'orologio a quadrante luminoso. Probabilmente anche in questo momento qualche visitatore curioso starà almanaccando sul problema.

Anche la felicità sintetica?

Ma forse facciamo male a toglierv la curiosità, e proprio tutta non vi diremo. Detto questo solo. Che sono colori fosforescenti e fluorescenti che vengono eccitati da speciali lampade a « luce nera », come le chiamano, cioè dai raggi ultravioletti emessi da ampolle a vapori di mercurio schermate da un vetro speciale che non lascia passare che loro. Così le lampade le vedi appena, i raggi non li vedi affatto perchè sono invisibili, ma se codesto come si deve, come su questi archi, hai visto bene come si combina. Beninteso, a usarli con misura e con arte.

Andiamo avanti. In realtà è la chimica, che tra poco ritroveremo in forze nel suo reparto ufficiale, che ci ha offerto un piccolo saggio introduttivo. Poichè è essa, fornitrice di queste fosforiche sostanze, che spetta il maggior merito e che se ci dà tali iridiscenze di gemme, cose ben più preziose, come i medicinali e i colori e i profumi, sa scovare nel graveolente catrame, ci ha insegnato a trarre l'alluminio e il magnesio dalle nostre rocce, è giunta a surrogati da far richiudere quando capita anche i prodotti naturali.

Qui il nuovo o il rifatto meglio corrispondono a quello che ci manca nel nostro suolo, a furia di cercare chi sa che non s'inventerà un bel giorno la felicità del genere umano.

Tanto di questo, una goccia di quel reagente, una scalfittura a mille gradi, una pressatina a mille atmosfere sotto gli auspici di certi infallibili e disinteressati mediatori di matrimoni che sono i catalizzatori. Che è che non è, oggi dal carbone si arriva brillantemente al caucciù.

Come, ve lo spiegano gli schemi esposti alla rassegna nella sala dedicata alla scienza, proprio a fianco di un cartone di Leonardo che hanno ingrandito fino al soffitto da un negativo forse nemmeno nove-dodici (altri prodigi della chimica, della luce e della tecnica), e a una frase di Mussolini che riassume tutto: « *La scienza ci dà le armi fondamentali per il nostro riscatto; sarebbe follia e suicidio non servirsene* ».

E dove si lavora il quarzo vi siete fermati? Quasi all'estremo opposto, in fondo alla galleria delle Corporazioni. A destra ancora la chimica, a sinistra il vetro e la ceramica.

Al fuoco come una salamandra

C'è uno specialista con gli occhiali azzurri che fonde tubetti, li soffia, li allunga, li ricompone sotto il dardo di una fiamma ossidrica. Questi affarini a curve e controcurve che potrebbero far da ciondoli a un lampadario di lusso, chè il sangue non è acqua, come dire che questo che sembra vetro è puro cristallo di rocca, serviranno per altre lampade a raggi ultravioletti che oggi si costruiscono interamente nella nostra città.

— D'accordo — direte — se sono a una rassegna autarchica torinese.

— Giustissimo — vi rispondiamo —; ma si sapesse cosa significa lavorare il quarzo... Chiedetelo al soffiatore. Ma a vedere, interessantissimo. E fatevi fare questa prova. Quando il tubicino è ancora rovente ditegli di cacciarlo in un bicchierino pieno d'acqua. Il bicchierino nove volte su dieci salta, il quarzo non si muove. Al fuoco come una salamandra; nell'acqua come un pesce. Insomma questa volta il prodotto vergine è meglio dell'artificiale, la natura col suo cristallo batte il nostro vetro.

Sì, ma andate ancora più avanti. C'è tra il materiale fabbricato dall'Azienda Tranvie Torinesi un indotto di motore elettrico che così, a occhio e croce, dovrebbe pesare un due quintali. Ebbene, è appoggiato agli estremi sopra due lastre di vetro infisse verticalmente a terra, due striscioline che lo reggono di punta altrettanto bene che quattro staffe di ferro o un pilastrino di cemento. Il quarzo si sarebbe incrinato all'istante; con questo vetro di struttura italiano si sostituisce in qualche caso anche il rame.

Esempio: quelle tubazioni piene di liquido a disposizione del pubblico (le tubazioni di vetro, non il contenuto chiuso dentro a chiusura stagna), che può ammirarle a metà galleria insieme alla marcia trionfale del vermut torinese in tutto il mondo, antico, nuovo e nuovissimo, fino agli antipodi in Nuova Zelanda.

Raion, ramia, gelsolino, ginestra, fiocco e lanital; cellulosa di pioppo, di paglia di grano e di riso, di alfa libica e di massa gentile, di pino e di castagno: anche tutto questo lo avrete visto o lo vedrete. Una documentazione completa, un'altra affermazione della nostra scienza e della nostra tecnica.

Sapone dai... fondi di caffè

Ma il visitatore, oltre che passare in rassegna e compiacersi, deve cominciare lui stesso a fare dell'autarchia. Se dobbiamo « *vivere intensamente nella mistica dell'autarchia* », e ci viviamo perchè ci « crediamo », se l'applicassimo tutti, tutti indistintamente, in casa, in ufficio, in ogni momento della nostra vita?

La lotta contro gli sprechi è il quotidiano contributo di ogni italiano all'autarchia. Il reparto che qua dentro la Federazione dei Fasci ha voluto dedicarle e l'ENIOS ha curato con la più esauriente varietà di dati e di esempi, è un insegnamento, una sorpresa, perchè no? una rivelazione dinanzi a certi fatti.

Solo la Fiat ricupera annualmente 500.000 chili di oli diversi.

Metalli, carta, legno, cuoio, gomma, scorie, ceneri: tutto anche a pezzi o degradato, serve, riserve e si trasforma. Più difficile da rifare è l'uomo.

Osservate e ricordate.

La Cogne ricava il vanadio, metallo prezioso per i suoi acciai speciali, dalle ceneri della nafta bruciata sulle nostre navi.

I cascami di legno sfibrati e compressi diventano tavole senza un nodo, pannelli lucidabili come radica, quadretti per pavimento come qui alla Mostra degli sprechi. I fondi di caffè dell'irreprensibile sapone di lusso. Il tabacco di tutto un pò. Perchè se le sue foglie se ne vanno integralmente in fumo, ma sempre un fumo che rende miliardi, i semi fanno carriera a olio, lo stelo a carta, le radici e i residui a carbone. Altre centinaia di milioni.

— Grandi cifre, si capisce, perchè si tratta anche di una grande lavorazione organizzata industrialmente.

— E allora mettete che ogni italiano sprechi in un modo o nell'altro soli sei centesimi al giorno. Voi siete certo, lettore, per quanto vi riguarda personalmente, che non siano di più? Noi no, per conto nostro.

— Ma...

— Dunque è alla fine dell'anno un miliardo di lire perduto per il Paese. Cosa rispondete ora?

B. Saladini di Rovetino

La « Settimana del profumo » aperta ieri a Milano

Milano, lunedì sera.

Ha avuto inizio ieri, con il concorso di 110 ditte e 170 vetrine, la « Settimana del profumo italiano», organizzata dall'Unione provinciale dei commercianti.

Un emulo di Piccard

E' noto che il professor Piccard intende esplorare le profondità marine a mezzo di uno speciale apparecchio. L'inventore Ernesto Wymann di Losanna, nell'intento di emulare lo scienziato, ha costruito una batisfera, con la quale conta di scendere a oltre 150 metri di profondità. Ecco le prove ad Ouchy, sul Lemano

Come "lavora,, l'*Intelligence Service*

Un agente segreto tedesco riuscì da solo a battere il controspionaggio britannico

La romanzesca opera di Julius Silber che, durante la guerra mondiale, servì il suo Paese stando seduto all' Ufficio della Censura londinese

VI.

LONDRA, novembre.

Questa è la storia di Julius Silber, e, come si vedrà, il capitolo odierno dovrebbe essere intitolato: « Come non funziona l'Intelligence Service ».

Julius Silber è l'uomo che battè nel modo più completo e duraturo il controspionaggio britannico nella guerra mondiale. Lo battè nettamente, sedendo in un ufficio di censura londinese che dipendeva dal controspionaggio stesso.

Egli merita di essere classificato molto in alto fra le spie, più in alto, ad esempio, dello stesso capo dello spionaggio viennese, colonnello Redl, che per dieci anni vendette alla Russia tutti i segreti e tutti i piani che potevano interessare il futuro nemico del suo paese, ma alla fine fu scoperto... e una spia che sbaglia una volta non è un'ottima spia. Ma, per una ragione suprema di ordine morale, Silber è maggiore di Redl. Quest'ultimo fu un ignobile, avido, infame traditore della sua patria e degli stessi agenti segreti che personalmente inviava in Russia; fu l'autore insomma di una lunga serie di stomacanti delitti. Mentre il tedesco Silber lavorò per la sua patria nell'ora del bisogno, fu quindi un combattente nell'esercito invisibile. Ed è indubbiamente per questo che gli inglesi — per i quali il lavoro della spia, quando è compiuto al servizio della nazione, e perchè è compiuto sempre tra infinite difficoltà e mette a dura prova le risorse degli individui, vale spesso come un buon tirocinio alla carriera politica — non hanno risentimenti per colui che li giocò così magistralmente durante quattro anni. Se non ne parlano troppo, è perchè non possono essere orgogliosi di una propria sconfitta.

Lo aiutò la fortuna

La storia narrata da Julius Silber nel volume « Le armi invisibili » contiene capitoli romanzeschi nonostante l'assenza di qualsiasi pretesa letteraria o retorica, anzi grazie appunto alla semplicità dello stile di un uomo che non fu mai letterato, e che, quando scrisse, lo fece con meticolosa cura per il dettaglio da un lato e la brevità dall'altro: in tal modo infatti debbono essere redatti i rapporti di una spia degna di questo nome. E' facile immaginare che la osservanza di tali principi stilistici era diventata in lui una seconda natura, e che, nel compilare il volume, Silber involontariamente continuò ad esercitare quella stessa padronanza di sè che gli aveva permesso, negli anni della sua guerra insidiosa, di svolgere l'azione che mise la Germania in possesso di alcuni dei più gelosi segreti dello stato maggiore britannico. Il puro sentimento patriottico che ispirò questo poco menzionato eroe dello spionaggio tedesco dell'epoca bellica, e che lo conservò fedele alla missione volontariamente intrapresa, è dimostrato dal fatto che egli non percepì mai un soldo di ricompensa dai suoi superiori di Berlino, ma si accontentò dello stipendio che riceveva come ufficiale della censura britannica, col quale provvide anche alle « spese di esercizio »; dal fatto cioè che, pur trovandosi in posizione sicura, la quale gli garantiva il presente e l'avvenire, egli persistette a rischiare quotidianamente la propria vita: nessuno ignora infatti come la spia nemica, in tempo di guerra, paghi il minimo errore con la pena capitale.

Silber prima della guerra aveva viaggiato il mondo; e nel 1914 poteva vantarsi di conoscere l'Impero britannico, grazie a questi viaggi, come pochi altri suoi connazionali. Amante dell'avventura, aveva prestato servizi agli inglesi durante la guerra boera. Essi costituirono un magnifico titolo più tardi, perchè li rammentò alle autorità britanniche quando offerse loro la sua opera, e le autorità considerarono essere i precedenti di Silber garanzia sufficiente della sua lealtà futura. Senonchè dimenticarono di tener conto di quel fattore psicologico importantissimo, per cui l'amor di patria divampa improvvisamente in taluni esuli, anche dopo lunghissimi anni di assenza dal paese d'origine, allorchè quest'ultimo s'impegna in una battaglia per la vita e per la morte. Silber aveva potuto senza rimorsi di coscienza servire l'Inghilterra nel Sudafrica, dove la lotta metteva di fronte due nazioni a lui ugualmente estranee. Ma allo scoppio della guerra mondiale, tutti i vincoli che lo legavano ai paesi anglo-sassoni venivano strappati dalla rinascente coscienza di appartenere alla Germania. E allora freddamente, con quella freddezza che fu lo strumento principale dei suoi successi futuri, egli si mise in contatto con lo spionaggio del Reich e poi venne dall'America in Inghilterra a far qualchecosa che potesse essere di utilità alla patria. La fortuna lo assistette.

Accadde così. A Londra gli chiesero quali fossero le sue capacità speciali, ed egli rispose che sapeva le lingue. Non si domandava di meglio. A Mount Pleasant, centrale delle poste, era stato istituito un ufficio di censura che mancava di linguisti. Silber venne mandato colà a leggere la corrispondenza privata, specialmente quella indirizzata all'estero. Non occorre molto a capire che lo si era collocato in uno dei migliori posti di osservazione, perchè proprio la corrispondenza privata — quella delle persone comuni, che non hanno segreti da rivelare — certe volte mette una spia sulle tracce delle più sensazionali scoperte. E il raccoglitore attento di minuzie, può comporre il mosaico che gli presenterà un quadro di insieme; lo spionaggio non è infatti, il più delle volte, se non lavoro di mosaico.

Un caratteristico episodio

La storia di Silber conferma nel modo più inconfutabile quanto sia pericoloso lasciarsi scappare anche un accenno insignificante a cose che non debbono essere risapute. Un giorno egli aperse una lettera, stesa da mano femminile, la quale cominciava in modo noiosissimo e non prometteva se non di far perder tempo al censore. Ma ecco che ad un tratto la mittente fa sapere all'amica a cui scrive che il proprio fratello, ufficiale di marina, è finalmente in un porto vicino alla famiglia, e può visitarla di frequente, sebbene sia occupato nella preparazione di una « misteriosa impresa » della marina da guerra, l'armamento, a quanto le consta, di vecchi battelli mercantili. Silber non sarebbe stato una buona spia se non avesse fiutato immediatamente l'importanza di quell'innocente indizio. E cominciò senz'altro a elaborare il suo piano d'azione. Forse egli era anche grafologo e studiò attraverso la scrittura il carattere di colei che aveva mandato quella lettera imprudente.

Fatto sta che il giorno appresso, approfittando della vacanza, egli prese il treno per la città da cui la missiva era giunta al suo ufficio. L'agente segreto si recò senza esitazioni all'indirizzo indicato nella lettera e chiese di vedere la mittente. Si trovò dinanzi a una giovanetta, una collegiale, che impressionata attendeva la comunicazione urgente che doveva esserle fatta da colui che le esibiva la tessera di censore. Con voce grave, Silber ammonì la ragazza. Essa aveva commesso un'indiscrezione molto seria, la quale avrebbe potuto avere conseguenze e per lei e per il fratello che aveva chiacchierato troppo nell'intimità delle pareti domestiche. E' facile immaginare l'effetto di questa ramanzina. La giovanetta fu colta da rimorsi di coscienza, dal timore di causare la punizione del fratello. Essa non poteva immaginare che il vago accenno fatto nella lettera costituisse un'indiscrezione punibile e che il nemico fosse in grado di apprendere da essa pure, anche se per caso la voce si propalava, che la marina stava allestendo delle navi mercantili armate di cannoni per attirare in una trappola i sommergibili tedeschi. Non aveva detto infatti nulla di tutto ciò all'amica, perchè il fratello le aveva esplicitamente raccomandato di non fiatare sul fatto che i cannoni sarebbero stati mascherati in modo da non lasciar capire ai sommergibili nemici che si trovavano dinnanzi ad una nave da guerra sul generis. Queste spie nemiche, ammesso che potessero impadronirsi della sua lettera, non avrebbero appreso che navi mercantili di costruzione così antiquata erano diventate pericolose. Ma c'eran proprio tante spie tedesche in Inghilterra? E il signor censore non avrebbe chiuso un occhio stavolta sull'imprudenza di una povera ragazza, non si sarebbe astenuto dal denunciare il fratello, patriottico ufficiale della marina da guerra?

Silber la tranquillizzò e tornò a Londra a stendere il suo rapporto. La giovane gli aveva rivelato tutto ciò che egli desiderava di apprendere, perchè invero l'ufficiale non aveva avuto segreti per la sorella. E così qualche giorno più tardi l'ammiragliato tedesco veniva avvertito che gli U-Boot si sarebbero trovati di fronte a un nuovo nemico camuffato da nave inerme.

Il giudizio dei tecnici

Come faceva Silber a trasmettere queste sue comunicazioni?

Il libro sopra citato è esplicito in materia. Egli usava una grande varietà di metodi. Ad esempio egli si indirizzava qualche lettera innocente mettendola dentro a una di quelle buste a finestra che risparmiano allo scrivente la fatica di ripetere sulla busta stessa l'indirizzo del destinatario. Quando aveva ricevuto tale lettera, già timbrata dalla censura, ne cambiava il contenuto (e quindi anche l'indirizzo) e giunto in ufficio la buttava nel mucchio della posta già censurata che attendeva di essere fatta procedere. Altre volte Silber introduceva un suo plico nei pacchi di posta censurata spediti per esempio da una banca d'Inghilterra a una banca d'America. Il plico era indirizzato a qualche neutrale e su di esso egli scriveva « Con preghiera di mandarlo al destinatario »; sembrava che fosse la richiesta di un favore all'istituto d'America da parte dell'istituto d'Inghilterra. Prudentissimo, egli variava però sempre quegli strumenti inconsapevoli della sua attività di spionaggio, e siccome erano a centinaia le ditte britanniche che scrivevano a ditte di paesi neutrali, l'agente segreto tedesco avrebbe potuto continuare per anni senza bisogno di ripetersi.

Egli non venne mai sospettato dai suoi superiori. Aveva suggerito e fatto accettare miglioramenti dell'ufficio di censura, il quale alla fine del conflitto, (specialmente per suo merito) occupava due interi palazzi e impiegava 3700 dipendenti. Le sere le trascorreva a teatro o al cinematografo, come dimostravano i tagliandi di biglietti che egli ad arte spargeva nella sua camera per non far sospettare la padrona delle sue regolari assenze vesperline. Chi avrebbe potuto pensare che un uomo di corporatura mediocre, di debole costituzione, di metodiche abitudini, che puntualmente si sedeva al suo tavolo di lavoro la mattina e lo abbandonava la sera, disponesse di rimanenti energie per dedicarle ad una occulta opera di redazione di meditati rapporti destinati al nemico? L'uomo che aveva avuto il merito di organizzare il servizio di censura e che, dopo un estenuante lavoro, trascorreva le serate cercando svago a teatro, era un servitore esemplare del paese. Ma Silber invece, instancabile, scompariva non si sa dove, e lì attingeva dalla sua memoria di ferro tutti i piccoli particolari che aveva scavizzolato da lettere e conversazioni durante la giornata, e preparava la missiva che l'indomani sarebbe stata buttata da lui nel mucchio di posta in attesa di partire.

Il giudizio dei tecnici è unanime in questo: che Silber deve il suo successo al fatto di essere rimasto indipendente da ogni altra spia, e finanziariamente indipendente dall'ufficio di Berlino. Scoprire una spia che agisce isolata è altrettanto difficile che colpire un bersaglio sparando nel buio. Consapevole per istinto di questo vantaggio che gli conferiva la sua indipendenza, Silber non si immischiò mai nelle faccende delle altre spie; vedeva la rete del controspionaggio britannico stringersi attorno ad agenti tedeschi che operavano in Inghilterra; sapeva spesso i nomi degli agenti inglesi operanti in Germania; ma non intervenne nè in favore dei primi nè a danno dei secondi. Mirò esclusivamente al suo obbiettivo personale: raccogliere notizie e trasmetterle.

Giorgio Sansa

(Continua)

Misteriosa sparizione di una bimba a Cordoba

Rapita dai banditi?

Buenos Aires, lunedì mattina.

Si apprende da Cordoba che un impiegato di quella città, tale Arnaldo Stutz, ha denunciato la misteriosa scomparsa di una sua figlioletta di nove anni. Le circostanze in cui la scomparsa è avvenuta fanno supporre che si tratti di rapimento effettuato a scopo di riscatto.

Motonave tedesca speronata da un vapore al largo di Howard

New York, lunedì matt.

I giornali ricevono da Oakland che un vapore da carico ha investito ieri al largo di Howard la motonave Weser del North German Lloyd, causandole notevoli avarie. Le autorità indagano per accertare che non si tratti di un atto di sabotaggio.

ULTIME NOTIZIE

I funerali di Atatürk ad Ankara

La salma passa fra una moltitudine reverente

Ankara, lunedì sera.

Stamattina, alle ore 10, hanno avuto inizio le cerimonie delle esequie del Presidente Kemal Ataturk. Il corteo funebre, partito dal Palazzo dell'Assemblea Nazionale, ha fatto un lungo giro per le vie della capitale, per dare modo a centinaia di migliaia di spettatori di salutare per l'ultima volta la spoglia mortale del defunto Presidente.

L'interminabile corteo, dopo aver percorso le vie principali della città, ha raggiunto il Palazzo del Museo etnografico dove la salma sarà tumulata provvisoriamente, in attesa della costruzione del Mausoleo di Ataturk.

Il corteo funebre era aperto dal generale Fareddin Altay, Ispettore dell'Esercito turco e amico personale dello Scomparso. Seguivano un reggimento di lancieri e numerosi distaccamenti di truppa rappresentanti tutte le armi. Dietro la bara, deposta su un affusto di cannone, erano il generale Inenu e i membri del Governo. Seguivano le delegazioni straniere: duecento fanti di marina britannici della nave «Malaya», comandati dal Maresciallo Lord Birdwood, comandante in capo delle forze alleate nel settore dei Dardanelli durante la guerra mondiale, e dell'ammiraglio sir Dudley Pounds, Comandante della Flotta britannica del Mediterraneo.

Fra le personalità civili straniere, erano l'Ambasciatore d'Italia, il Consigliere privato del Reich barone von Neurath, il Ministro degli Interni francesi, Sarraut, il vice-commissario agli Affari Esteri dell'U.R.S.S. Potemkin, il Primo Ministro greco Metaxas e diversi altri rappresentanti diplomatici.

Scene emozionanti si sono svolte lungo il percorso, mentre il corteo procedeva lentamente: fra raffiche di pioggia, nel silenzio rotto solo dal rombo dei cannoni e dei motori degli aeroplani che fra le nubi basse e grigie volteggiavano sorvolando l'enorme folla. Ovunque, al momento del passaggio della bara, le donne piangevano invocando ad alta voce il nome di Ataturk. Gli uomini stessi assistevano all'impressionante corteo con le lacrime agli occhi. Particolarmente pietosa era la vista della sorella di Ataturk, col viso inondato di lacrime, sorretta da familiari, la quale ha voluto seguire la bara fino al Museo etnografico, sebbene le forze non la reggessero.

In morte di Ataturk

Le bandiere abbrunate ai palazzi dell'Urbe

Roma, lunedì sera.

Stamane in occasione dei funerali del compianto Presidente della Repubblica turca Kamal Ataturk tutti gli edifici statali, del Governatorato e delle amministrazioni governatoriali, degli enti pubblici e le scuole hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Re Carol e Lebrun ad una partita di caccia a Rambouillet

Parigi, lunedì sera.

Re Carol, Lebrun, il Principe Michele ed il seguito hanno lasciato Parigi per Rambouillet, questa mattina alle ore 10, dalla stazione di Montparnasse. A Rambouillet è stata organizzata una battuta di caccia in onore degli illustri ospiti.

Una decina di alte personalità sono state ammesse soltanto a prendere posto sul treno presidenziale: Urdarianu, Ministro di Palazzo, Cesianu, Ministro di Rumania a Parigi, il luogotenente colonnello Filitti, il colonnello Ilie Radu, il generale Braconnier, il colonnello De Bellefon, Patenotre, il generale Pretelat, Mittelhauser ed il genero di Lebrun, Freysselinard.

Poco prima della partenza, Lebrun, poi il Re ed il Principe sono giunti alla stazione. Il Sovrano vestiva un costume da caccia verde con un berretto alla tirolese. Essi sono stati salutati alla stazione da Loze, direttore del Protocollo.

Campane di tutta Europa daranno voce nella notte di Natale alla radio tedesca

Berlino, lunedì sera.

In tutti i radio-studi fervono i preparativi per le trasmissioni speciali che saranno effettuate in occasione delle feste di Natale. In Germania per festeggiare la ricorrenza è stata attuata un'idea originale: la radio tedesca ha chiesto a tutti i paesi di Europa la registrazione del suono di una celebre campana con la sovrapposizione della voce di una personalità che pronuncia un voto augurale.

Tra le Nazioni che hanno aderito, figura anche la Francia che invierà la registrazione del suono della campana di Notre Dame e l'augurio poetico pronunciato da Paul Valery.

Commenti di Borsa

MILANO, 21. — Riunione complessivamente incerta e con scambi limitatissimi, alla compilazione del listino ufficiale dopo maggiori alternative di offerte e di richieste la quota ripiega di qualche punto. Anche i titoli di Stato alternano qualche frazione meno dalle precedenti quotazioni. Tra i settori azionari troviamo con qualche vantaggio da sabato le Generali, Italcementi, Montecatini, Cige, Sarda, Tecnomasio.

Per un "lampo" di magnesio

Tragiche scene di pànico ad una festa scolastica per un falso allarme

Sette bambine asfissiate nel trambusto e una trentina di persone ferite

Guayaquil, lunedì mattino.

Un falso allarme è costato la vita a sette bambine ed ha mandato all'ospedale una trentina di persone, alcune delle quali versano in grave stato.

Mentre al Teatro Eden si stava svolgendo una festa scolastica, con l'intervento di centinaia di alunni e di loro parenti, una voce ha gridato: «Al fuoco! Al fuoco!». L'allarme, ripetuto inconsideratamente da altri spettatori, ha causato scene di pànico. Tutti si sono precipitati alle uscite e molti sono stati travolti e calpestati nella ressa.

Sette bambine, come si è detto, sono morte asfissiate e per le contusioni riportate nel trambusto. I gendarmi di servizio hanno tentato invano di ristabilire la calma ed hanno chiuso perfino le uscite, nella speranza di evitare che i piccini venissero calpestati.

Sembra che l'allarme sia stato causato dal lampo di magnesio di un fotografo. L'improvviso bagliore ha fatto credere che fosse avvenuta una esplosione.

Centotrentacinquemila ebrei residenti a Vienna hanno chiesto di partire

Seicentocinquanta pratiche di emigrazione sbrigate ogni giorno

Berlino, lunedì sera.

In un articolo intitolato «Regolamento ufficiale dell'emigrazione ebraica», la National Zeitung pubblica notizie sull'attività dell'ufficio speciale incaricato di regolare le questioni connesse con l'emigrazione ebraica.

«Questo ufficio — dice il giornale — ha dato, nel corso di due mesi, a più di 12 mila ebrei la possibilità di partire per l'estero. Il meccanismo di questo servizio funziona ora alla perfezione, tanto che, quotidianamente, da 600 a 650 ebrei possono contare sull'evasione delle loro domande.

«Nella sola Vienna, 135 mila ebrei hanno presentato domanda di emigrazione. Tuttavia per la maggior parte non è possibile accogliere la domanda poichè specialmente la Gran Bretagna e gli Stati Uniti continuano a rifiutare di mettere i loro vasti territori a disposizione degli ebrei».

Il giornale aggiunge che l'ufficio centrale per l'emigrazione ebraica, che si è installato a Vienna nel palazzo di Luigi Rothschild, collabora strettamente con le autorità del Reich e anche con le organizzazioni ebraiche allo scopo di ottenere una liquidazione rapida delle formalità prescritte per l'emigrazione dei giudei.

Due traditori giustiziati a Berlino

Berlino, lunedì sera.

Erich Dobisch, di 25 anni, e Alfred Kofer, di 37 anni, condannati a morte dal Tribunale del Popolo per alto tradimento, sono stati decapitati stamane all'alba.

Un violento terremoto avrebbe colpito l'isola di Formosa

Tokio, lunedì sera.

Un movimento tellurico di eccezionale violenza viene segnalato da Formosa. Le prime notizie parlano di vivo panico fra la popolazione dell'isola, ma non accennano ancora all'entità dei danni e alle eventuali vittime.

Una luminosa meteora nel cielo di Baviera

Il bolide celeste sarebbe caduto presso Francoforte

Monaco, lunedì sera.

Una luminosa meteora è stata osservata ieri sera nella Germania meridionale. Il fenomeno, che ha avuto una durata di quasi 15 minuti, ha sollevato la curiosità di numerosi abitanti di Monaco, Francoforte e Karlsruhe.

A Francoforte si è avuta l'impressione che il bolide celeste sia caduto nelle vicinanze della città, ma fino ad ora non se n'è avuta conferma.

Il rincrudirsi in America della delinquenza minorile

Washington, lunedì mattino.

L'Ufficio dell'Infanzia presso il Dipartimento del Lavoro comunica che la criminalità infantile è aumentata nel 1937, negli Stati Uniti, dopo sette anni di progressiva diminuzione.

Nella Rutenia senza pace

Scontri con le truppe magiare

Come sono organizzate le formazioni irregolari — La scarsezza di viveri

(DAL NOSTRO INVIATO)

Budapest, lunedì sera.

A complemento dell'inchiesta svolta nei giorni scorsi a Huszt presso il capo del cosiddetto governo autonomo ruteno, monsignor Volosciu, possiamo fornire ora, al nostro ritorno nel territorio ungherese, interessanti dettagli circa la vera situazione esistente in Rutenia. Il partito ucraino, conscio del fatto di essere in netta minoranza (ciò che risulta d'altronde implicitamente dalle dichiarazioni di Volosciu e dal rifiuto di procedere a un plebiscito), sta facendo dei grandi sforzi per organizzarsi militarmente e per imporsi così alla popolazione rutena.

Le bande armate

Alle bande armate irregolari, costituite sin dall'ottobre scorso, si stanno sostituendo ora delle vere e proprie formazioni militari, organizzate fuori dalla Rutenia, con elementi ucraini emigrati, raccolti tra le diverse colonie esistenti in Europa occidentale, sotto la guida di ufficiali specializzati. In un primo tempo si era pensato di intitolare queste formazioni al nome del colonnello Eugenio Konovalets, morto sfracellato da una bomba in circostanze misteriose nell'aprile scorso a Rotterdam. Dato però che il colonnello Konovalets era noto come un attivo terrorista anti-polacco ed era sospettato di legami con i bolscevichi, si è creduto opportuno di soprassedere alla realizzazione di tale idea. Le formazioni saranno chiamate semplicemente Sic, che corrisponde a un vecchio termine militare dei cosacchi di Ucraina. Le divise, fornite da Praga, sono di colore grigio-scuro, con berretto cosiddetto alla Maseppa. A Huszt, ove abbiamo raccolto questi dettagli, non abbiamo veduto, a dire la verità, alcuna di queste formazioni. Eppure si è annunciato che una grande parata avrà luogo colà nella giornata di domenica prossima; appare evidente che si prepara una nuova concentrazione di elementi estranei alla Rutenia, senza preoccuparsi che in caso di conflitti provocati da queste bande sarà la popolazione indigena a sopportare i più gravi danni.

Contrariamente alle dichiarazioni di Volosciu, che pretende che Brody sia odiato dai ruteni ed è chiamato per antonomasia il traditore, ha potuto raccogliere degli elementi che confermano come Brody sia tuttora circondato da venerazione in Rutenia.

Si sottolinea la coerenza politica dimostrata da Brody il quale fin dal 1919 aveva dato le dimissioni dalla sua carica di maestro elementare per non prestare giuramento di fedeltà all'odiato governo di Praga. Che successivamente Brody abbia avuto degli aiuti finanziari non può far meraviglia dato che il suo movimento a pro della Rutenia è stato sovvenzionato dai ruteni emigrati in America i quali, particolarmente nel Canadà, occupano ottime posizioni. Circa la scena nel corso della quale Brody venne arrestato, si forniscono dettagli drammatici. Brody, che si era creduto sufficientemente forte della concessa autonomia tanto da reclamare il plebiscito nella riunione di gabinetto a Praga, sarebbe stato colpito brutalmente con un pugno in pieno viso dal presidente del consiglio Sirovy. Uscito dalla sala dove si era svolta la scena, Brody veniva immediatamente arrestato. La sua sorte attuale rimane oscura. Vi è chi crede, e fra questi il fratello dell'ex presidente del governo ruteno, che Andrea Brody sia ormai già stato ucciso dai cekì.

Lo spettro della fame

Circa la possibilità di un'autonomia economica della Rutenia nei confronti dell'Ungheria, autonomia vantata spavaldamente da Volosciu nelle dichiarazioni da lui fatteci, occorre dire che la gente rutena non soltanto è assolutamente scettica a questo riguardo ma dichiara apertamente che fra un paio di settimane, quando sarà caduta la neve sui Carpazi, non basteranno certo i pochi camion di farina, che da Praga e da Presov possono arrivare alla Rutenia, per disperdere lo spettro della fame.

D'altra parte secondo notizie che circolano a Budapest sembra che la possibilità di comunicazioni dirette sia già svanita dato che dei rivoltosi della Slovacchia orientale avrebbero fatto saltare la galleria della ferrovia che da Presov porta verso Praga.

Frattanto enorme impressione suscitano negli ambienti di Budapest le notizie riguardanti il grave conflitto avvenuto tra forze militari ceke e forze militari ungheresi nei dintorni di Munkacs in seguito alla violazione di frontiera commessa dai soldati di Praga. In questi ambienti si teme che questi gravi incidenti di frontiera abbiano ad avere delle conseguenze e che nei prossimi giorni la situazione insostenibile che si è andata creando fra i due eserciti schierati l'uno di fronte all'altro in Rutenia darà luogo a drammatici avvenimenti.

G. Tonella

Scontro stradale dovuto alla nebbia presso Pontecurone

Tortona, lunedì sera.

Lungo la nazionale Tortona-Voghera-Milano, nelle vicinanze dell'abitato di Pontecurone a motivo della nebbia fittissima si sono scontrate con violenza due auto, una targata Vienna 307.052 e l'altra targata Modena 10.898, di proprietà, questa, della signora Angelina Cavazzuti.

Dai rottami delle due macchine vennero tratti cinque feriti; oltre la stessa Cavazzuti, il rag. Antenore Bisi, e Franco Baracchio, tutti di Modena, che guariranno fra una ventina di giorni, ed anche il tedesco Bleib Alfredo, ingegnere e la di lui moglie Fring Sigtinde Bleib, che guariranno in oltre un mese.

Ricevute le prime sommarie medicazioni sul posto vennero tutti trasportati all'Ospedale Civile di Voghera.

La Scuola di nuoto della G.I.L. a Napoli

S. E. il Ministro Segretario del Partito ha inaugurato ieri a Napoli la Scuola di nuoto della G.I.L. sistemata nei locali della Rari-Nantes, a Santa Lucia

I Corsi culturali per gli operai alessandrini

Alessandria, lunedì sera.

Si è inaugurato alla sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni il primo corso dei gruppi culturali sindacali per gli operai dell'industria per l'anno XVII presente l'on. Livio Ciardi, delegato dal presidente della Confederazione lavoratori dell'industria: erano presenti S. E. il Prefetto Soprano ed il camerata Mario Genovese in rappresentanza del Federale; oltre 400 operai gremivano il salone ed hanno salutato con alte acclamazioni il Duce. Il segretario dell'Unione provinciale di Alessandria rag. Carò ha fatto una sintetica relazione sui corsi culturali svoltisi lo scorso anno, illustrando il programma per l'annata in corso; ha quindi parlato ampiamente l'on. Ciardi, il quale ha messo in evidenza il compito importante dell'educazione operaia ed ha precisato i limiti entro i quali deve svolgersi tale opera di educazione.

In seguito hanno preso la parola parecchi operai, che hanno chiesto spiegazioni e delucidazioni, rilevando una certa maturità e competenza. Infine S. E. il Prefetto Soprano ha distribuito i premi ed i certificati ai promossi del 2° corso dell'anno XVI e gli attestati di benemerenza agli insegnanti. Gli operai premiati sono i seguenti: 1° assoluta Pierina Pastorino, del corso di Alessandria; 2° Giuseppe Ceccarini, del corso di Casale Monferrato; 3° Vincenzo Mortara, del corso di Alessandria; 4° Emilio Galardini, del corso di Novi Ligure; 5° Giovanni Angeleri, del corso di Alessandria; 6° Domenico Pittaluga, del corso di Alessandria; 7° Luigi Campora, del corso di Tortona.

MADRE A 13 ANNI

La più giovane sposa degli Stati Uniti, Frances Souder, ha dato alla luce una bimba. Il marito, Roberto Souder, ha vent'anni, ed essa ha compiuto da poco i tredici

Un padre brutale alle Assise di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Si è aperta la prima sessione della Corte d'Assise con un grave processo a carico del manovale Giovanni Fabbro, di anni 46, residente a Casalpagliano. Costui aveva sposato alcuni anni fa la casalinga Giuseppina Cristofari, già madre naturale di una ragazza a nome Caterina, nata da una precedente relazione amorosa con un altro uomo.

Il Fabbro, all'atto del matrimonio, adottava e legittimava la Caterina, che passava così a convivere nella nuova casa. In seguito egli maltrattava ripetutamente la ragazza e il Fabbro veniva arrestato. Egli, però, oggi ha negato l'accusa mossagli. La sentenza si avrà domattina.

Tre vitelli in una volta

Villarbasse, lunedì sera.

A Villarbasse, in frazione Roncaglia, nella stalla dell'agricoltore Giovanni Ruscello fu Andrea, una mucca ha dato alla luce tre vitellini, tutti in ottime condizioni di salute. Un parto trigemino è assai raro nelle bovine e il fatto ha suscitato viva curiosità fra i contadini del luogo.

E' TORNATA LA NEVE

45 centimetri a Bardonecchia

Bardonecchia, lunedì sera.

Da ieri sera, alle ore 21, nevica. 45 centimetri di ottima neve sciabile hanno ricoperto tutta la conca di Bardonecchia.

Sui passi dolomitici

Trento, lunedì sera.

Dopo un mese di cielo limpido e sereno, il tempo è stamane cambiato e, mentre in città scende abbondante la pioggia, nelle valli e in tutte le località di montagna poste ad una quota superiore agli 800 metri, nevica a larghe falde.

La neve, che è incominciata a cadere durante la notte, ha continuato senza interruzione per tutta la mattinata, alimentando i campi sciatori dei centri delle vallate. Sui valichi delle Dolomiti la neve ha raggiunto stamane l'altezza di trenta centimetri. Il Passo dello Stelvio, nel versante sulla valle di Trafoi, è ostruito e chiuso al transito.

Mette un piede in fallo e precipita da 15 metri

Trento, lunedì sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta la scorsa notte a Pergine. Certo Giuseppe Pintarelli, di 68 anni, mentre attraversava un balcone sprovvisto di ringhiera, metteva un piede in fallo e precipitava dall'altezza di 15 metri sul selciato del cortile sottostante, fracassandosi il cranio. Il cadavere è stato rinvenuto stamane dal figlio del Pintarelli.

Luigi di Borbone a Roma

Roma, lunedì sera.

E' giunto a Roma, proveniente da Viareggio, il Principe Luigi Borbone-Parma, augusto fidanzato della Principessa Maria di Savoia.

Tentativo di avvelenamento con dei cioccolatini

L'autore alle Assise di Milano

Milano, lunedì sera.

Questa mattina, alla nostra Corte d'Assise, si è iniziato il processo contro il cav. Geraldo Lordi per tentativo di avvelenamento del cognato cav. Mario Cacciatori, noto e stimato avvocato del Foro milanese. Al Cacciatori perveniva il 19 gennaio 1937 una scatola di cioccolatini da persona ignota a mezzo della posta, ma l'imperfetta confezione del contenuto della scatola destò tali sospetti che il professionista ricorse subito ad un esame chimico. Esso stabilì che i cioccolatini contenevano una tale quantità di nitrato di stricnina da rendere possibile la morte quasi istantanea.

L'autorità giudiziaria, dopo accurate indagini, poteva assodare che autore del tentativo criminoso era il cav. Lordi, del quale fu ordinato l'arresto. Rinviato a giudizio, il Lordi si è dichiarato stamane completamente innocente, come già aveva fatto in istruttoria.

Due mortali investimenti sulle strade atesine

Bolzano, lunedì sera.

Una mortale disgrazia è accaduta questa mattina sullo stradale di Trento in prossimità di Laives. L'operaio Ernesto Faes, di 61 anno, mentre rincasava, è stato investito e travolto da una automobile. L'investitore, invece di sostare per prestare i primi soccorsi al disgraziato, preferiva accelerare la corsa e dileguarsi. Il Faes, raccolto da un altro automobilista, decedeva quasi subito.

Analoga disgrazia si è verificata sullo stradale di Merano. Il sarto Francesco Holzknecht, di 59 anni, da Terlano, mentre in bicicletta tornava da Appiano, nei pressi di Ponte Adige è stato travolto ed ucciso da una automobile.

La famiglia del Primo Ministro australiano

Il Presidente dei Ministri d'Australia, Lyons, è padre di ben undici figlioli! Eccolo con la moglie e la figliolanza nel parco della sua residenza di Canberra

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % n.	90	1,75	1-7-38	74 40	74 30
100	Id. f. c.	90	1,75	1-7-38	74 50	74 40
100	Pr. Red. 3½ % c.	6	1,75	1-7-38	71 925	71 40
100	Id. f. c.	6	1,75	1-7-38	71 65	71 90
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-38	93 075	94 05
100	Id. f. c.	6	2,50	1-7-38	93 10	93 —
100	Redim. 5% c.	4	2,50	1-7-38	93 10	93 —
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-38	93 15	93 10
500	I.R.I. 4½ % c.	11	11,25	1-7-38	461 —	461 —
500	Torino 4½ % c.	20	11,25	1-4-38	440 60	440 50
500	Id. 5% 1933 c.	9	11,25	1-4-38	425 —	425 —
500	Id. ½ 1937 c.	—	— —	— —	420 —	420 —
500	S. Paolo 3½ %	63	7,875	1-6-38	411 —	410 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-38	448 75	448 50
500	Ferrov. 3% c.	—	8,75	1-7-38	301 50	301 75
500	St. Ferr. 4½ c.	10	11,25	1-7-38	460 50	460 30
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-6-38	100 925	100 85
100	Id. 1941	15	2,50	15-6-38	100 90	100 925
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-8-38	91 50	91 40
100	Id. 1943 XII	7	2 —	15-6-38	91 40	91 40
100	Id. 5% 1944	6	2,50	1-9-38	98 40	98 30
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	9	10 —	1-7-38	520 —	006 —
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11,25	1-1-38	475 —	475 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	9	11,25	1-7-38	474 50	473 —
500	Migl. 4% (conv.)	8	9 —	1-4-38	418 —	418 —
300	Stipel 4%	18	12,50	1-6-38	301 50	300 —
300	Mediterranea	70	11,50	10-1-38	475 —	480 —
500	Meridionali	130	20,25	1-6-38	620 —	620 —
5	Lloyd Sabaudo	14	10 —	20-1-31	3 60	3 60
200	Navig. A. I.	6	15 —	8-4-38	200 —	200 —
100	Torino-Nord	6	5 —	16-4-38	104 50	104 —
10	Italgas	5	0,709	1-6-38	13 185	13 00
50	Sip	11	0,70	14-4-38	61 1/4	60 25
200	Terni	42	16,50	6-6-38	242 —	239 —
75	P. C. E.	43	4,50	16-4-38	81 —	80 50
100	Valdarno	4	3,63 s.	20-5-38	182 —	180 50
250	Merid. Elettr.	62	9 —	6-6-34	270 50	271 —
200	Edison	8	7,00 s.	5-10-38	264 50	261 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	46	0,40	11-4-38	9 80	9 985
500	S. T. E. T.	9	11,30 s.	1-7-38	035 —	032 —
100	Seso	61	4,50	1-4-38	94 50	94 50
100	E. Marelli e C.	29	5,00	4-4-38	105 75	105 00
500	Savigliano	37	40,75	4-4-38	825 —	825 —
100	Nebiolo	56	10,50	10-5-38	900 —	900 —
125	Montecatini	12	17,50	9-4-38	201 —	201 —
50	Tedeschi	8	1,50	6-4-38	106 50	105 —
50	Arsenio	8	4,25	7-4-38	40 50	44 50
500	Ilva	92	12,50	4-4-38	210 50	212 50
100	F. R. I. C. T.	61	4,00	11-4-38	132 —	130 —
75	Paramatti	9	11,10	6-4-38	500 —	500 —
200	Fiat	69	15 —	21-3-38	460 50	460 —
100	Amiata raggr.	1	12,00	6-4-38	300 —	044 —
100	Montecatini	15	9 —	11-4-38	153 75	151 —
250	Montepont	80	15 —	21-3-38	310 —	314 75
100	Schiapparelli	9	5,50	19-4-38	94 —	92 50
100	Mira Lanza	14	5,45	4-4-38	100 30	100 —
75	S. I. P.	14	3,00	21-1-38	211 —	211 —
75	Gilardini	30	5,40	1-7-38	104 —	100 —
500	Talco Grafite	37	14,40	8-10-38	418 —	413 —
100	A. N. I. C.	8	5,40	7-4-38	96 75	96 50
50	Rumianca	1	2,12	22-9-38	55 —	55 3/8
75	Florio	—	10 —	1-10-35	40 50	40 —
500	Acqua Potabile	95	11,00	1-7-38	347 —	347 —
25	Venchi-Unica	4	3,60	8-10-38	67 75	67 75
50	Romana Zucch.	34	2,00	13-10-37	80 —	79 75
250	Visoosa	1	27 —	10-4-38	300 —	300 75
50	Valli Lanzo	4	3,60	4-4-38	64 —	63 50
500	Lane Borgosesia	15	18,50	29-3-38	1600 —	1587 50
150	Coton. Maria	9	13,50	11-4-38	240 —	240 —
75	F. I. S. A. C.	—	3,016	4-10-37	71 50	72 75
100	Cartiera Ital.	111	5,40	6-4-38	130 —	130 —
225	Cartiere Burgo	16	8,10	1-10-38	303 3/4	301 3/4
150	Beni Stabili	7	8,10	1-4-38	206 —	205 —
45	Fornaci	18	3 —	4-4-35	140 —	140 —
200	Silos Genova	30	10,35	21-3-38	175 —	175 —
400	Risanamento	39	40,00	8-6-37	386 —	386 —

CAMBI: Parigi 49,0%; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½ % '06 c.	[illegible]	74 35
100	Id. f. c.	[illegible]	74 90
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	74 30
100	Id. f. c.	[illegible]	74 30
100	Redim. 5% c.	[illegible]	94 00
100	Id. f. c.	[illegible]	94 90
100	Redim. 3½ % c.	[illegible]	71 80
100	Id. f. c.	[illegible]	71 67
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	150 —	149 —
—	Miniere Sicie	158 —	[illegible]
150	Breda	780 —	[illegible] 50
50	Bianchi	90 50	90 25
50	Isotta	17 75	[illegible]
200	Fiat	460 —	[illegible]
50	Reggiane	88 30	[illegible] 50
—	Pignone	114 —	111 —
—	Siluriicio W.	430 —	430 —
200	Franco Tosi	310 —	310 50
100	Adr. Elettr.	171 50	170 50
200	Sisi	[illegible]	[illegible]
—	Id. ex-rip.	[illegible]	[illegible]
200	Dinamo	[illegible]	[illegible]
200	Edison	[illegible]	[illegible]
—	Id. ex-rip.	[illegible]	[illegible]
200	Bresciana	[illegible]	[illegible]
100	Valdarno	[illegible]	[illegible]
100	Piacentina	[illegible]	[illegible]
150	Sarda	[illegible]	[illegible]
250	Emiliana	[illegible]	[illegible]
—	Estiine	[illegible]	[illegible]
100	A. F. I. L.	[illegible]	[illegible]
125	Cisalpina priv.	[illegible]	[illegible]
125	Id. ordinarie	[illegible]	[illegible]
100	Seso	[illegible]	[illegible]
200	Comacina	[illegible]	[illegible]
50	Sip	[illegible]	[illegible]
100	Tirso	[illegible]	[illegible]
400	Vizzola	[illegible]	[illegible]
250	Marid. Elettr.	[illegible]	[illegible]
125	Orobia	[illegible]	[illegible]
—	Ossolana	[illegible]	[illegible]
—	Rom. Elettr.	[illegible]	[illegible]
200	Terni	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	A. N. I. C.	97 —	96 —
10	Italgas	13 17	13 05
100	Mira Lanza	171 —	101 —
100	Caligine	[illegible]	[illegible]
7	Petroli	10 75	10 75
75	Aedes	78 50	77 —
400	Fond. Rep. 1%	94 —	94 —
25	Inip.	21 75	21 —
100	Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]
150	Beni Stabili	207 —	204 50
75	La Milano C.	53 50	54 —
25	Saturnia	50 —	[illegible]
200	Silos Genova	180 —	178 —
50	Baroni	34 50	34 30
225	Cartiere Burgo	300 —	300 —
—	Richard-Ginori	705 —	706 —
50	C. I. S. A.	59 75	60 —
100	Italcementi	[illegible]	[illegible]
1000	Pirelli Ital.	1532 —	1531 —
100	Pirelli e C.	430 —	430 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	344 —	342 —
500	Tram. El. Gen.	430 —	430 —
5	Lloyd Sabaudo	3 60	3 60
200	Coton. Ligure	204 —	204 —
250	Off. El. Genov.	[illegible]	[illegible]
—	Monterotondo	[illegible]	79 25
200	Semoleria	[illegible]	[illegible]
200	Molini A. I.	[illegible]	[illegible]
200	Silos Genova	[illegible]	[illegible]
200	Eridania	[illegible]	[illegible]
200	Raffineria ord.	[illegible]	[illegible]
200	Ind. Zuccheri	1417 —	1415 —
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	440 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1515 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1570 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1475 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	102 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	86 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	373 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	135 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	325 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	400 —

STAMPA SERA

Nuovi contingenti nipponici sbarcano alla Baia di Bias

Mentre prosegue vittoriosa l'avanzata nipponica oltre Hankao, il corpo d'esercito che ha conquistato Canton viene rinforzato di nuovi effettivi. La foto ci mostra lo sbarco dei nuovi contingenti di truppe giapponesi nella Baia di Bias, nella quale, com'è noto, l'esercito del Sol Levante effettuò l'approdo di sorpresa che permise la conquista di Canton.

Mancato attentato a Boston

Alcune lettere minatorie avevano annunciato al Console tedesco di Boston che il Consolato sarebbe stato fatto saltare con delle bombe l'11 novembre. La stretta sorveglianza disposta impedì l'attentato. Ecco alcuni poliziotti che vigilano all'ingresso del Consolato tedesco.

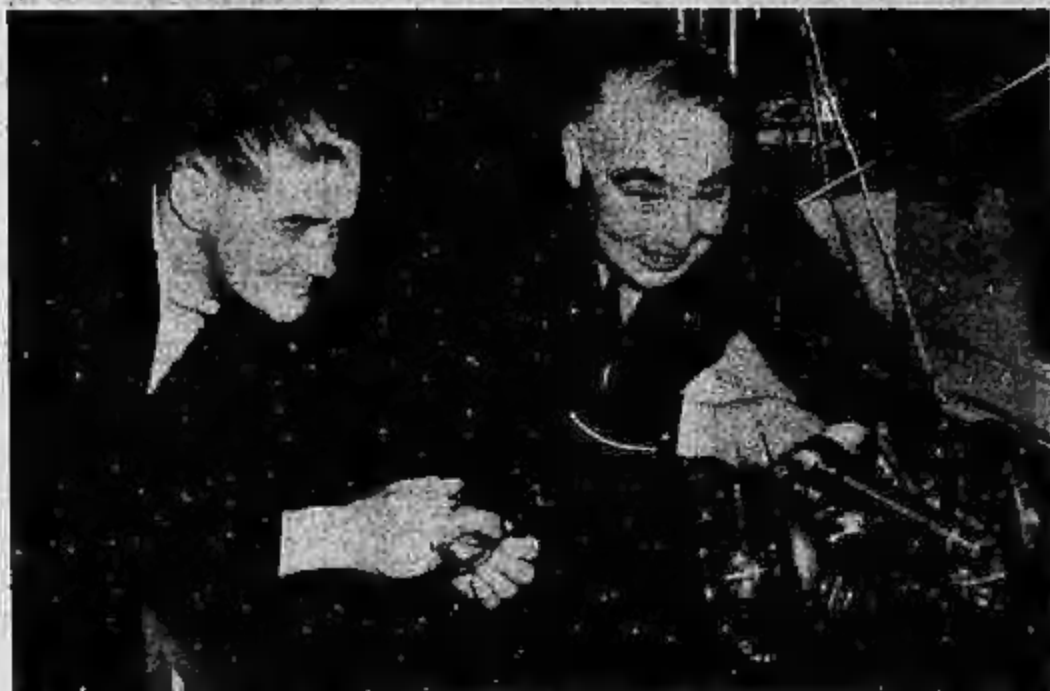
Alla partita Italia-Svizzera

All'incontro di calcio di Bologna hanno assistito ieri Bruno Mussolini e la Consorte. Nella foto il figlio del Duce conversa con l'on. Delcroix.

Il Monumento-Sacrario di Pinerolo

L'interno del Monumento-Sacrario del Terzo Reggimento Alpini, inaugurato ieri a Pinerolo da Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte.

Tudor Boyd

Il Vice Maresciallo dell'Aria inglese, Tudor Boyd, è stato nominato capo del « Ballon Barrage » di Londra, vale a dire della rete di palloni frenati creata per la difesa aerea della capitale.

Hore-Belisha e il cannoncino

Il Ministro inglese della Guerra, con a lato Lord Nuffield, esamina, assai compiaciuto, il modellino di un cannone al Museo dell'Esercito.

Chamberlain al battesimo della nipote

Il « Premier » inglese e la consorte, ai lati, hanno assistito, nella chiesa di Chelsea, al battesimo della nipotina Anna Maria. Al centro la loro figliola con in braccio la bimba, e il marito, signor Stephen Lloyd.

Come un serpente...

...mangia le uova...

...e ne sputa il guscio

Questo serpente dello « Zoo » di Londra, d'origine africana, che misura mezzo metro, è un grande divoratore di uova. Le tre foto mostrano chiaramente come il rettile riesce ad avere ragione del grosso cibo. Disarticolate le mandibole, il serpente ingoia l'uovo, che si arresta alla protuberanza delle vertebre. Il rettile inizia, quindi, gli sforzi muscolari per rompere il guscio: essi consistono nella compressione dei muscoli del collo, con un movimento di va e vieni dell'uovo, finchè il guscio si spezza. Il serpente, allora, ingoia il contenuto, rigurgitando poi il guscio.

La culla e il corredo...

...della piccola Ferial

La Corte Reale di Egitto, com'è noto, è stata allietata, l'altro giorno, dalla nascita di una Principessina, a cui Re Faruk e la Regina Farida hanno imposto il nome di Ferial. Le due foto ci mostrano la bellissima culla e il grazioso corredino [illegible]eparati per la neonata.